N. 150 — Giovedì 1° Giugno — MATTINO — ANNO XXXIX — TORINO 1905 — MATTINO — Giovedì 1° Giugno — N. 150

LE ASSOCIAZIONI

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Regno, Tripoli, Estero 32 16 8
Stato postale Austriaco 36 18 9

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e via Santa Teresa, 3
Milano - Genova - Milano - Napoli - Roma - Parigi
Prezzo per ...
(Conto corrente colla Posta)

ARCHIVIO STORICO

Si conferma la decisione della Russia di continuare la guerra.

Anche il "Gromoboi„ colato a picco.

Le voci di una nuova battaglia a Vladivostock.

Lo stato degli animi a Pietroburgo — Le fasi della battaglia di Tsu-shima.

(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).

Anche il "Gromoboi„ colato a picco.

LONDRA, 31, ore 7.

Il *Daily Express* ha da Tokio: « Il *Gromoboi* con 800 uomini a bordo, uscendo da Vladivostock, urtò una mina posta dai giapponesi. L'equipaggio e la nave sono perduti.

Londra, 31, ore 13.

Giungono particolari impressionanti sul nuovo disastro russo dell'affondamento del *Gromoboi*. L'ammiraglio Skridloff era stato avvertito fin da lunedì da Pietroburgo dell'immane disastro navale che aveva colpito la squadra russa nello stretto di Corea, e ricevette ordine di fare quanto umanamente era possibile per proteggere quelle navi che, scampate dal disastro, si dirigessero verso Vladivostock. L'ammiraglio Skridloff assunse personalmente il comando delle navi che erano a Vladivostock, e con somma diligenza scrutava il mare, onde muovere incontro ai compagni battuti.

Erano stati segnalati diversi incrociatori, l'ammiraglio Skridloff, sullo *Gromoboi*, uscì dal porto di Vladivostock, seguito da altre tre navi. Il *Gromoboi* non aveva fatto che pochi metri di mare libero quando improvvisamente si udì una forte detonazione. La nave barcollò qualche minuto, si piegò sul fianco e scomparve nelle onde immense. Il *Gromoboi* aveva urtato una mina ed era saltato in aria! Tutto l'equipaggio è perduto, e con esso l'ammiraglio Skrydloff.

Le mine erano state collocate dall'ammiraglio Kamimura.

L'impressione per questo nuovo disastro è enorme. La piazza di Vladivostock si può considerare più che mai aperta ai giapponesi!

(Diamo testualmente questo telegramma da Londra perchè il suo testo chiarissimo sembra escludere ogni equivoco od errore di trasmissione, ma facciamo osservare che fin dall'11 gennaio l'ammiraglio Skrydloff fu richiamato da Pietroburgo. Evidentemente si tratta di un altro ufficiale o di un fratello minore dello Skrydloff, pure ammiraglio. Può darsi ancora che si tratti del comandante della piazza di Vladivostock e che inopinatamente il Daily Express abbia fatto il nome di Skrydloff. D'altra parte si osserva che l'ammiraglio Skrydloff, già comandante della squadra di Vladivostock, si trovava a Pietroburgo il 27 maggio, quando partì per l'Estremo Oriente l'ammiraglio Birilef).

Il *Gromoboi* era una nave gloriosa. Formava, con il *Bogatyr* e il *Rossia*, la difesa mobile di Vladivostock, e per lunghi mesi, dopo la disfatta della flotta di Port Arthur e prima dell'arrivo delle flotte del Baltico, custodì, con quelle due navi, l'ultimo segno della potenza marinara russa nei mari dell'Estremo Oriente. Resteranno celebri negli annali navali del mondo gli audacissimi raids con cui questa minima flottiglia colpì ai fianchi e tormentò la squadra di Kamimura.

Il *Gromoboi* è perito senza combattere per l'urto contro una di quelle insidiose e terribili mine, di cui i giapponesi avevano disseminato le acque di Vladivostock per impedire ai tre incrociatori di venire incontro a Roiestvensky e di partecipare alla gran battaglia di Tsu-shima.

Il *Gromoboi* era un incrociatore corazzato; stazzava 13,430 tonnellate, era armato da 14 cannoni ed equipaggiato da 874 uomini.

La verità si fa strada a Pietroburgo.

Le corazzate russe urtarono in un campo di mine.

La voce della morte di tre ammiragli.

Pietroburgo, 31, ore 3,10.

Solo ieri, martedì, verso le cinque pomeridiane, si cominciarono a spargere le notizie del disastro di Roiestvensky. Finora però il pubblico ignora quasi tutta la verità, poichè il Governo non fa comunicazioni ufficiali, e non permette che giungano a destinazione dei telegrammi esteri, se non quelli che alludono alla vittoria della Russia.

Però il pubblico intuisce la verità. Mai vita pietroburghese così febbrile. Dovunque si formano capannelli di gente che legge giornali. Gli operai e le persone colte comprano gli ultimi telegrammi per strada. La notte, estiva, è chiara come il giorno. I rivenditori di giornali sono circondati da una massa di pubblico, ansiosissimo.

Nei caffè, nei ristoranti, nelle botteghe si commentano le notizie. Si esprime la speranza che i giapponesi abbiano ricevuto perdite sensibili, uguali a quelle russe. Tuttavia la costernazione predomina.

La *Gazzetta della Borsa*, nell'edizione serale, interpreta il sentimento generale, affermando che la battaglia decise la guerra. Tuttavia il Governo afferma la sua volontà di proseguire la guerra per terra.

Il Governo ricevette le prime notizie domenica, poichè l'incrociatore *Almaz* giunse a Vladivostock domenica sera. Il Governo afferma che finora le perdite si riducono a cinque sole navi. Però ulteriori notizie recano che cinque sole navi arrivarono a Vladivostock, e sono: il *Navarin*, l'*Oleg*, l'*Almaz* e l'*Izoumroud*. Le ultime notizie infine portano che tredici navi sono scampate.

Pare che l'ordine della battaglia fosse il seguente: precedeva l'incrociatore *Iemtchoug*, veniva poi il *Borodino*, sul quale trovavasi Roiestvensky. Regnava una grande nebbia. Le torpediniere giapponesi assalirono i russi a siluri, colando a picco il *Borodino*.

Roiestvensky, ferito, fu trasbordato. Allora nacque un panico fra i russi. Le corazzate, credendo di fuggire, urtarono in un campo minato. Così perirono l'*Osliablia*, il *Kniaz Souvaroff*, il *Sissoi Veliki* e il *Rimanenti Nair*.

Le ultime notizie recano la morte dell'ammiraglio Roiestvensky, Enquist e Foelkersham. L'incrociatore *Gromoboi* rigiungeva il porto. Circolano rumori e notizie contraddittorie e strane. Telegraferà altri particolari.

G. Pardo.

Quelle ultimissime notizie, diffuse a Pietroburgo stanotte, che recano la morte dei tre ammiragli Roiestvensky, Enquist e Foelkersham, e che il potere diligente Pardo fu collecito a telegrafarci, sono evidentemente da raccogliersi con tutta riserva, perchè contrastano apertamente con altre notizie di fonte ufficiale russa, ed altre di fonte giapponese, che non soffrirono quasi mai smentita. Secondo il telegramma ufficiale russo, infatti, Roiestvensky sarebbe stato raccolto ferito su di una torpediniera, e salvato; secondo il telegramma da Tokio, Roiestvensky sarebbe invece prigioniero con due altri ammiragli. Nell'un caso o nell'altro, adunque, la morte sarebbe esclusa.

La Russia combatterà fino all'estremo.

Rassegnata a tutte le tragedie!

Pietroburgo, 30, (*tarda*).

Risulta dalle opinioni raccolte da tutte le parti che non bisogna attendere alcun movimento verso la pace, e che la Russia combatterà fino all'estremo. Divenendo impossibile navigare più a lungo al pubblico russo il disastro navale, i personaggi ufficiali si adoperano a fare delle narrazioni destinate ad attenuare momentaneamente nello spirito del pubblico il disastroso effetto che produrrebbe la rivelazione completa della spaventosa verità, la cui confessione potrebbe far scoppiare in tutta la Russia una esplosione generale di indignazione.

Il sentimento generale verso la guerra non si è mai meglio manifestato di oggi, al ricevimento della notizia della disfatta. Sarebbe stato difficilissimo di leggere sul volto delle persone, che leggevano i giornali nelle vie nel pomeriggio, se le notizie erano buone o cattive.

La sorte della flotta del Baltico sembra eccitare più curiosità che dolore. Non si vedono espressioni di dolore che all'Ammiragliato, ove delle donne di tutte le classi vengono ad informarsi della sorte dei loro parenti. Sembra che il pubblico sia rassegnato a tutte le tragedie.

Pietroburgo, 31, (*Sera*).

Si svela, a poco a poco, al pubblico la verità sul disastro della flotta. I giornali del pomeriggio sono stati autorizzati a pubblicare la prima parte del dispaccio di Togo, senza nominare le navi affondate, ovvero catturate.

Le notizie date dai giornali sembrano tanto più vaghe, inquantochè si trovano vicine a quelle che riferiscono delle grandi perdite giapponesi. In tal modo il pubblico ha l'impressione che la sorte della battaglia non è ancora decisa, e attende con ansietà il risultato definitivo.

Londra, 31, ore 9,40.

Un telegramma da New York all'Agenzia *Central News* annuncia che il ministro del Giappone agli Stati Uniti ebbe un lungo colloquio col presidente Roosevelt. Il ministro del Giappone dichiarò essere la Russia che deve prendere l'iniziativa di ogni trattativa di pace.

Il conte Cassini, ambasciatore di Russia a Washington, dichiarò per parte sua, in un'intervista, che la guerra durerebbe forse ancora qualche anno, e, in ogni caso, tanto a lungo quanto sarebbe necessario perchè la Russia possa cambiare la faccia delle cose.

Il barone Suyetatsu, intervistato a Londra, al suo ritorno da Parigi, avrebbe lasciato intendere che la Russia doveva deporre ogni speranza di vittoria finale ed avrebbe ragione di concludere la pace. Più la guerra si prolungherà, più la pace sarà difficile a negoziare, poichè le esigenze dei giapponesi, relativamente all'indennità di guerra, saranno destinate ad accrescersi in proporzione del loro successi.

Roiestvensky è realmente prigioniero

Londra, 31, ore 7.

Il *Daily Mail* ha da Tokio: « Quando il *Souvaroff* affondò, Roiestvensky fu trasportato a bordo di altra nave, ma fu fatto prigioniero oggi al largo di Fusan. »

Il *Daily News* e lo *Standard* hanno invece da Pietroburgo: « La signora Roiestvensky ha ricevuto da suo marito un telegramma datato da Vladivostock, annunciante che è giunto a Vladivostock a bordo dell'*Almaz*, gravemente ferito al collo, ad un braccio, ed all'addome. »

***

Ci telegrafano da Londra, 31, ore 14:

Un telegramma arrivato ora all'Ambasciata giapponese mette fine all'incertezza sulla sorte di Roiestvensky. Egli è realmente stato fatto prigioniero, come già era stato detto ieri in un telegramma da Washington.

Secondo questa versione, Roiestvensky si trovava sul *Souvaroff* quando questo saltò in aria; fu sbalzato in mare e salvato, come il granduca Cirillo dopo la catastrofe della *Petropavlovsky*.

Fu trasportato sul distruttore russo *Biedony*, ferito: ma il distruttore giapponese *Sazanami* la sera stessa di sabato, presso l'isola Thelung, catturò il distruttore *Biedony*, e vi trovò a bordo Roiestvensky e un altro ammiraglio, entrambi gravemente feriti. Vi era inoltre tutto lo Stato Maggiore della *Souvaroff*.

Tutte le corazzate russe distrutte.

Londra, 31, ore 14,10.

Telegrammi giunti in questo momento da Washington recano che, secondo notizie ufficiali giunte da Tokio al Governo americano, il disastro russo è più grave ancora di quello che si è finora affermato. Non si tratta più della distruzione di quasi tutte le navi, ma dell'annientamento di tutte, senza eccezione, salvo quelle fatte prigioniere.

Si spiega il fatto del silenzio di Togo non ciò che evidentemente unisce un altro rapporto di Togo che non è stato ancora pubblicato.

Le acque formicolano di marinai russi!

Spettacolo d'orrore!

Londra, 31, ore 17.

Il *Times* ha da Tokio che 2123 fra ufficiali e marinai sono arrivati in varii punti della costa in battelli, oppure raccolti in mare dai giapponesi, e grandissimo numero di sopravvissuti arriva ogni momento in battelli, oppure attaccati agli avanzi delle navi naufragate, nelle vicinanze di Yumuguchi, il punto più prossimo al teatro della battaglia.

Le acque sono formicolanti di marinai, che cercano disperatamente di raggiungere la costa. Numerosissime navi e battelli giapponesi sono partiti da tutti i porti all'opera di salvataggio. Finora se ne sono raccolti oltre seicento: molti feriti, tutti affamati, esausti, in condizioni terribili. Alcuni vissero due giorni attaccati ai rottami delle navi, in balia delle onde. Anche quelli che si salvarono calando i battelli delle corazzate, quando queste affondavano, non ebbero sorte migliore, perchè i battelli mancavano di qualsiasi provvigionamento. Stettero due giornate in preda alle onde del mare, senza nulla mangiare, senza bere. Centinaia perirono di fame; molti impazzirono per la paura e per l'esaurimento. Molte scialuppe colarono a fondo dopo sforzi inauditi di chi era sopra.

I sopravvissuti dichiarano che avevano nessuna probabilità di vittoria. L'attacco dei giapponesi fu così subitaneo e completo e il piano d'attacco così differente da quello che si aspettava, che l'intera flotta fu presa subito da un panico demoralizzante. I cannoni giapponesi avevano maggior portata: impossibile rispondere; quindi venne l'attacco delle torpediniere, che completò la demoralizzazione. Gli equipaggi abbandonarono le navi avanti che fossero colpite, lasciandole facile preda ai nemici.

La fine eroica di altre due navi russe.

Londra, 31, ore 15.

Ci telegrafano da Londra, 31, ore 15:

Voci da Cefu, telegrafate qui, dicono che la squadra degli incrociatori giapponesi raggiunse due navi russe dopo che queste si erano aperte la strada e si dirigevano verso Vladivostock. Circondate dai giapponesi, questi intimarono ai comandanti di arrendersi, mandato inutile ed impossibile ogni resistenza. I russi risposero sdegnosamente che sarebbero morti piuttosto di arrendersi. Allora gli incrociatori giapponesi aprirono il fuoco; ne nacque una breve battaglia, dopo la quale le due navi russe furono colate a fondo con tutto l'equipaggio. Navi ed equipaggi, dicono i giornali inglesi, ammirevoli nel triste fato.

Eroi e vili.

Londra, 31, ore 14,15.

La Legazione giapponese ha ricevuto queste notizie ufficiali sulla battaglia di Tsu-shima: Le corazzate *Osliablia* e *Navarin* furono affondate nel pomeriggio di sabato, alle ore due, dopo appena mezz'ora da che era cominciata la battaglia. La squadra di Nebogatoff si arrese alle due della domenica.

Poco dopo i giapponesi scoprirono che l'incrociatore *Oukakoff* non poteva muoversi; lo circondarono e lo invitarono ad arrendersi. L'incrociatore rifiutò assolutamente e resistette, finchè alle ore sei i giapponesi lo affondarono, salvando trecento uomini. Così pure il *Dmitri Donskoi* rifiutò di arrendersi, nonostante fosse circondato da torpediniere; combattè l'intero pomeriggio e tutta la notte, mentre contro di lui continuava un'orrenda pioggia di fuoco. Alla mattina il *Dmitri Donskoi* fu trovato affondato.

I marinai russi erano presi dal panico.

Londra, 31, ore 9.

Il *Daily Express* ha da Kobee che i prigionieri russi dicono che per essi non vi era alcuna probabilità di successo; l'attacco della flotta giapponese fu così improvviso, ed il suo piano di attacco così diverso da quello che si attendeva, che il panico si impadronì di tutta la flotta russa.

Quali sarebbero le perdite giapponesi.

Parigi, 31, ore 1,10.

I giornali pubblicano un dispaccio da Pietroburgo, in cui si dice che Roiestvensky sarebbe giunto a Vladivostock con sette navi da guerra.

Sessantadue ovvero settanta torpediniere giapponesi sarebbero affondate. I giapponesi avrebbero perduto pure due corazzate di prima classe.

Il rapporto di Roiestvensky è atteso ansiosamente.

Londra, 31, ore 8,45.

Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Sciangai: « Il trasporto russo *Corea* ed il rimorchiatore *Suir* sono giunti stamane dallo stretto di Tsu-shima. I comandanti di queste navi sono stati testimoni della battaglia; hanno veduto tre navi giapponesi affondare e 5 danneggiate; aggiungono che la maggior parte delle navi russe ruppero le linee giapponesi e si diressero verso il nord, inseguite dalla squadra di Togo.

Il *Morning Post* ha un telegramma da Sciangai che dice che i giapponesi riconoscono di avere perduto due corazzate, due incrociatori e 9 torpediniere. Questa notizia però è ritenuta priva di fondamento.

Un Consiglio a Tsarkoie-Selo.

Londra, 31, ore 8,10.

Lo *Standard* ha da Pietroburgo: « Un Consiglio straordinario, composto del Consiglio dei ministri, di tutti i Granduchi, di parecchi membri del Consiglio di guerra e di tutti gli altri consiglieri dello Tsar, avrà luogo a Tsarkoie-Selo, per decidere se la guerra deve essere continuata o in questo caso con quali mezzi. Se la pace è decisa, il Consiglio discuterà la linea di condotta da adottare. »

La costernazione dello Tsar.

Londra, 31, ore 9.

Il *Daily Mail* ha da Pietroburgo che quando il rapporto contenente i telegrammi ricevuti è stato consegnato allo Tsar, questi, costernato, esclamò: « Ora l'ultima speranza è svanita, e la prodigiosa fatta da Roiestvensky alla vigilia della sua partenza si è realizzata! »

Il ministro della marina è stato chiamato a Tsarkoie-Selo nella sera.

Lo Tsar ostinato a far la guerra.

Londra, 31, ore 14,30.

« Il cuore di Faraone è indurito! » Ecco l'impressione che si riceve dalla lettura delle informazioni riguardanti l'attitudine del Governo russo.

Il *Times* ha da Pietroburgo: « Un alto personaggio ufficiale disse: « Non immaginatevi che l'Imperatore consenta a trattare la pace. Conosco le idee ed i sentimenti dell'Imperatore e sono sicurissimo che non cederà. Solamente se la popolazione insorgesse e domandasse la pace, lo Tsar s'indurrebbe a cedere; ma l'immensa maggioranza della popolazione essendo di contadini, che non diranno alcuna parola in proposito, la mia convinzione si è che l'Imperatore rifiuterà ogni proposta di pace sino a che gli rimane un soldato. »

Il corrispondente dello *Standard* telegrafa: « Lo Tsar è ostinato più che mai a continuare la guerra. Si parla di ritirare il generale Linievitch dalla frontiera, di raddoppiare gli invii per la Transiberiana, organizzare un milione di soldati e riprendere la conquista. »

L'ambasciatore russo a Washington, Cassini, intervistato sulla probabilità della pace, ha dichiarato: « Credo, dopo tutto, che le Potenze neutrali avranno piacere di avanti che la guerra finisca, anche il Giappone gusti il dolore di una sconfitta. Quanto a me, se personalmente potrei vedere con piacere la fine della guerra, sono però convinto che la disfatta di Roiestvensky prolungherà la guerra indefinitamente, e che la Russia continuerà a combattere anche dieci anni, sino a che la situazione presente si capovolga. »

Un altro personaggio russo disse al corrispondente del *Daily Telegraph*: « Se le condizioni della guerra ci sono contrarie, abbiamo noi prenderemo minacciosi la difensiva, e continueremo il Giappone a sacrifici insopportabili, e lo smaliremo sino a che sarà esausto. »

Le fasi della battaglia.

Lo scontro seguito ora per ora.

Come avvenne l'attacco di Togo e l'inseguimento

Londra, 31, ore 9.

Il *Daily Telegraph* riceve da Tokio, 30, ore 11 antimeridiane:

« Ricevuti da Moji, vostro corrispondente in Corea, i seguenti telegrammi provenienti tutti per via di Seoul.

« Domenica, 28 maggio, ore 11 antimeridiane: Una grande battaglia ha avuto luogo nello stretto di Tsu-shima verso le 2 la scorsa notte. Una corazzata della flotta russa, due incrociatori corazzati e una torpediniere furono affondati.

« La flottiglia delle torpediniere giapponesi attaccò il nemico nella notte; la luna brillava in quel momento e il mare era calmo. Le torpediniere si sono precipitate, come uno sciame d'api che sfuggono dall'alveare, e circondarono immediatamente i russi. Questo rapido attacco fu coronato da successo.

« Ore 2,20 pomeridiane: Gravane una fra le corazzate nemiche ed un incrociatore furono catturati.

« Un altro incrociatore fu affondato. Alcune fra le navi russe si sono ritirate verso il sud.

« Ore 3,20 pomeridiane: La battaglia è impegnata su tutta la linea. Il *Borodino* e il *Kamciatka* affondarono quasi immediatamente e la flotta russa si trovò allora in piena disordine. Le navi russe non rispondono ai segnali del loro ammiraglio, cosicchè la flotta si trova incapace di compiere alcun movimento d'insieme.

« Ore 4 pomeridiane: Verso le 4 del pomeriggio Roiestvensky era completamente vinto. La flotta giapponese inseguiva il vinceremo del nemico ed una battaglia accanita ebbe luogo. Una corazzata e un incrociatore furono affondati. I giapponesi catturarono una corazzata assai danneggiata. Questa nave era stata letteralmente spazzata dalle granate; affondò poco di poi (si tratta certamente del *Vladimiro Monomach*).

« L'equipaggio potè nondimeno essere salvato.

« Più tardi l'*Ammiraglio Nakimoff* fu affondato a sua volta. »

Un altro telegramma del corrispondente speciale del *Daily Telegraph* a Mojo, in data 29 maggio, dice: « Il capitano del vascello *Ammiraglio Nakimoff*, insieme ad un altro ufficiale, nuotarono in piena mare per parecchie ore, dando prova di meravigliosa energia.

« Furono raccolti da pescatori di Simonoseki. Essi erano stremati di forze, e furono inviati in una località in cui momentaneamente vengono educati i prigionieri. »

Da un altro telegramma da Tokio, in data 29, ore 16,20, si rileva che un telegramma da Sattaro, inviato domenica nel pomeriggio, dice che due navi da guerra russe furono segnalate verso le 9, che si dirigevano verso il sud-est, all'altezza di Masuke. Si suppone che queste navi appartenessero alla flotta di Vladivostock.

La flotta di Roiestvensky, che si trovava nello stretto di Tsu-shima, si componeva di 26 navi di prima classe; ma si crede quindi che una parte della flotta del Baltico fosse stata mandata pel nord per tentar di passare per le Kurili.

La flotta russa si presentò in ordine di battaglia in pieno giorno senza cercare di dissimulare i suoi movimenti. I marinai giapponesi ammirano l'audacia dei russi, ma deplorano la loro incompetenza e la loro tattica inesperta.

Parigi, 31, ore 10.

Il corrispondente del *Journal* a Tokio dice che da qualche giorno gli ammiragli giapponesi speravano che una parte importante della squadra russa dovesse passare lo stretto di Tsu-shima. Tuttavia, colle sue manovre, Roiestvensky lasciò fino all'ultimo momento gli avversari in una grande incertezza. Togo si era rivolto verso il nord e non fu di ritorno a Tsu-shima che pochissimo tempo prima della battaglia. Essa si impegnò il 27 mattino. Alcuni incrociatori giapponesi attaccarono la squadra russa, ma tutto ad un tratto scorse una potente squadra giapponese, ed un bombardamento terribile cominciò da ambe le parti. Nello stesso tempo il vento, soffiando a tempesta, sollevava ondate fortissime, che rendevano più difficile il lavoro ai puntatori e alle torpediniere. Fu soltanto alle 17 che la linea di battaglia dei russi si trovò disunita e che i suoi elementi sparsi cominciarono a fuggire disperatamente verso Vladivostock, inseguiti dalla squadra giapponese, che mantenevano il contatto e continuava un fuoco violento. L'incrociatore *Nakimoff*, disalberato, rimase presso Tsushima. Durante la notte che seguì, il mare divenne più calmo e tutte le torpediniere giapponesi si precipitarono all'attacco. Quando il mio si levò, parecchie navi russe erano affondate, fra cui la *Borodino*.

Roiestvensky, che era a bordo di questa corazzata, la abbandonò nel momento in cui affondava, e la sua bandiera fu issata sull'*Oleg*. A mezzogiorno la flotta giapponese inseguiva ancora i resti della squadra russa. I giapponesi assicurano di non aver subito che perdite insignificanti.

La squadra di Vladivostock non è intervenuta. Si dice che alcune navi russe sono a Ionzrup, estremo nord del Giappone, ove una battaglia di poca importanza avrebbe avuto luogo.

All'ultima ora un telegramma ufficiale lascia comprendere che la flotta russa è annientata.

Una nuova battaglia nelle acque di Vladivostock?

PARIGI, 31, ore 10.

Il *Petit Journal* ha da Pietroburgo, 30, ore 5 pom.: « L'ammiraglio Kamimura, che inseguì le navi russe, sfuggite dopo il combattimento, nello stretto di Corea, ha loro attualmente battaglia nei dintorni di Vladivostock. »

Le notizie da Vladivostock.

Pietroburgo, 31, ore 1.

Linievitch telegrafa: « Il 29 è giunto a Vladivostock l'incrociatore di seconda classe *Almaz*. Il comandante riferisce che il 27 la squadra di Roiestvensky impegnò, nello stretto di Tsushima, battaglia colla flotta giapponese.

« Durante il giorno affondarono le corazzate *Souvaroff*, *Borodino*, *Osliablia*; l'incrociatore *Orel*; la corazzata *Alessandro III* fu gravemente danneggiata.

« Appena cominciata la battaglia, Roiestvensky fu ferito e trasportato a bordo di altra nave.

« Dopo che l'*Almaz* si separò dalla squadra, la battaglia fu ripresa nell'oscurità della notte.

« Il risultato della battaglia durante la notte è sconosciuto; l'incrociatore *Almaz*, lasciato dal resto della squadra, è entrato a Vladivostock.

« Secondo rapporti supplementari del comandante dell'*Almaz*, ricevuti per l'intermediario del comandante del porto di Vladivostock, il trasporto *Kamciatka* è gravemente danneggiato.

« L'*Almaz*, non avendo potuto ricongiungersi colla squadra, si diresse a Vladivostock.

« L'*Almaz* ebbe il luogotenente Mochalin e quattro marinai uccisi e dieci marinai feriti, di cui tre gravemente. Mancano notizie circa la sorte degli equipaggi delle navi affondate. »

Al difuori delle notizie ufficiali.

Un colloquio con un ammiraglio russo.

Parigi, 31, ore 8.

Le notizie non ufficiali circa la battaglia navale non sono molto copiose; l'unico telegramma che abbia una vera importanza è quello in cui si annunzia ufficialmente da Tokio che gli ammiragli Roiestvensky, Folkersam e Nebogatoff sono prigionieri e che tutte le corazzate russe sono state affondate, tranne l'*Orel* e la *Nicolò I* catturate.

Il disastro è quindi ancora più grave di quanto appariva dalle prime notizie.

Dispacci da Pietroburgo mostrano come ieri non si credesse ancora nel pubblico che Roiestvensky si fosse salvato, quantunque gravemente ferito, sulla controtorpediniera *Buiny*.

Si aggiungeva che la nave-ospedale *Orel* e l'incrociatore *Iemtchoug* erano arrivati a Vladivostock.

I rapporti dei comandanti di queste navi sarebbero giunti già all'Ammiragliato a Pietroburgo; ma non se ne conosce il tenore. Gli incrociatori *Amour* e *Oleg* sarebbero egualmente sfuggiti ai giapponesi, ma non si avrebbe di essi notizia.

I giapponesi continuarono ad inseguire le navi che avevano potuto sfuggire in causa della loro grande velocità. Un piccolo combattimento ebbe luogo all'ingresso della baia di Vladivostock.

Una controtorpediniera giapponese e una piccola torpediniera russa vi furono affondate.

Il corrispondente del *Petit Parisien* dice di avere parlato ad un ammiraglio, che gli aveva confidato la scorsa settimana i propri timori a proposito della flotta di Roiestvensky.

Nonostante l'angoscia profonda che egli provava da ieri, poichè due suoi figli sono a bordo l'uno dell'*Osliablia* e l'altro del *Kniaz Souvaroff*, egli consentiva a dare al corrispondente qualche spiegazione.

« — Ciò che temevo, — disse egli, — è capitato, e disgraziatamente il disastro è irreparabile, poichè, secondo le notizie che possediamo e quelle che vengono dal Giappone, non abbiamo più che sette o otto navi da opporre alla flotta di Togo. Non so più in verità che cosa si possa fare, dacchè la disdetta persistente finisce per colpire di terrore.

« — Considerate che la pace sia ora necessaria?

« — Ahimè, non mi rispondere, poichè ciò che l'uomo pensa, il marinaio non può dirlo. Ma ciò che posso assicurarvi si è che l'Imperatore è deciso di continuare la guerra ad ogni costo, e rifiuta energicamente di fare la pace. Non so nulla di più.

« Al momento in cui lascio l'ammiraglio, — continua il corrispondente, — gli si reca una comunicazione annunciante che la nave-ospedale *Orel* è giunta a Bassold, presso Vladivostock.

« E' impossibile descrivervi quale stupore doloroso regni allo Stato Maggiore della Marina. Ad ogni istante giungono ufficiali, parenti o amici dei combattenti, ammiragli in ritiro, ecc., che domandano notizie. Assistetti ad alcune scene di dolore così profondo, che ne fui tutto sconvolto.

« Il popolo non sa nulla ancora. Soltanto ieri sera, alle 9, furono pubblicati in supplementi i telegrammi ufficiali che già conoscono in tutta Europa. »

L'indignazione dei giornali russi.

Si invoca

l'immediata convocazione di un Parlamento.

Pietroburgo, 31, ore 23.

I giornali sono indignati. Il *Nocosiei* dichiara che la sua consolazione è nella speranza che tanta vergogna scuoterà infine la Russia e risanirà tutte le sue forze sociali.

Lo *Svietl*, organo ultraconservatore panslavista, dice che, se la Russia non può fare la guerra sul mare, essa la continuerà su terra con perseveranza, piuttosto che accettare una pace che ne farebbe una Potenza secondaria e che cagionerebbe la sua dissoluzione interna. La Russia non cederà un pollice di terreno, e deplora la stupidità dei Governi inglese, americano e tedesco che aiutano i giapponesi, mentre che essi spelleranno più tardi tutti gli europei dalla Cina e domineranno gli americani.

Il *Rasviet*, organo del principe Dukhtomski constata che la Russia non deve contare sull'appoggio di nessuna Potenza.

Il *Peterburkii Listok* fa osservare che è l'istruzione, l'eguaglianza e la libertà che hanno dato la vittoria al Giappone, mostrando così quello che i russi devono fare per marciare ad un passo uguale a quello di tutti i popoli civilizzati.

La *Rous Gazette* riconosce quale sciagura enorme e complicata sarebbe la continuazione della guerra, ma ama sia chiaro che non avverrà dopo la conclusione della pace.

Il direttore del *Novoje Vremja* dice che la situazione presente è grave. Reclama la convocazione immediata di un'Assemblea di rappresentanti della Russia, senza attendere il compimento dei lavori della Commissione Bouliguine. Il momento non ammette indugi.

La *Gazzetta della Borsa* constata che, se i circoli politici inglesi sognano ancora una nuova catastrofe russa in Manciuria, che arrebbe un nuovo successo della politica britannica, l'opinione politica in Francia indica amichevolmente alla Russia l'urgenza di concludere la pace, per evitare nuove calamità, come tremano tutti i patrioti russi.

Le *Novosti* credono che, se la capitolazione prematura di Port Arthur ha esercitato una demoralizzazione profonda nell'esercito di terra prima della battaglia di Mukden, la battaglia di Tsu-shima eserciterà la stessa fatale influenza nell'esercito di Linievitch.

Il *Rous* dichiara che l'annientamento della squadra di Roiestvensky ha un'importanza enorme e decisiva. « Noi abbiamo completamente perduto il dominio del mare: non dobbiamo più sperare la potenza militare del nemico. Dobbiamo creare nuove forze all'interno, convocando una rappresentanza nazionale. La convocazione è indispensabile e non si può aggiornare per restituire al popolo la fede in se stesso e nei suoi destini. »

Il *Rousskoie Slovo* constata che il regime autocratico ha condotto la Russia ad orribili bordi ed un abisso in cui sprofonda il popolo e l'onore nazionale. Ma la grave sciagura ha fatto cadere la benda. L'abisso è ora visibile alla nazione, che grida: basta!

Lo *Slovo* dice che i giapponesi non vincono il popolo russo, ma soltanto gli incapaci, inetti, servili burocratici governativi!

Navi russe comandate da ufficiali degli usseri!

Londra, 31, ore 14.

A dare un'idea della profonda disorganizzazione in cui si trovava la squadra russa, giova quanto ha dichiarato l'ammiraglio Inglis. Interrogato sulle cause del mostruoso disastro russo, egli affermò di saper da fonte ineccepibile che uno degli incrociatori russi era comandato da un capitano degli usseri, il quale doveva lamentarsi persino dei suoi fochisti, i quali avevano mai veduto macchine navali!

L'impressione a Vienna.

Londra, 31, ore 9.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna:

« Non vi fu in questa guerra, come già di tanti avvenimenti, alcun fatto che abbia eccitato l'opinione nella capitale austriaca quanto la distruzione della flotta dell'ammiraglio Roiestvensky. Tutti, tanto nei circoli marittimi quanto in quelli militari, ritengono che la partita sia stata perduta per la Russia per terra come per mare.

« La stampa di Vienna riflette questo modo di vedere. Tutti i giornali dicono che il dominio del mare era la prima condizione per trionfare sui campi di battaglia in Manciuria. Ora questo dominio del mare è perduto per sempre per la Russia. L'opinione nei circoli marittimi è che la battaglia fu una completa sconfitta per la Russia. Si nota che il piano dell'ammiraglio russo era troppo audace e che sia dal principio era difficile di prevedere un successo.

« Un ammiraglio austriaco fa osservare che quattro navi russe caddero fra le mani dei giapponesi: non vi ha dubbio alcuno che gli equipaggi di queste navi si siano ammutinati.

« L'ammiraglio aggiunge che in simili circostanze gli ufficiali di marina austriaci avrebbero preferito di far saltare le navi anzichè arrendersi.

« Navi inferiori, con materiale inferiore, e equipaggi non allenati, mancanti di disciplina e

combattenti con un primo mal concerto conclusero a questa sconfitta. »

Secondo il *Daily Telegraph* stesso la sconfitta di Reinvtvensky dovrebbe specialmente essere attribuita agli ordinamenti presi dall'ammiraglio Moinfvensky stesso, « quale pose in una linea la corazzate e in un'altra linea gli incrociatori; la squadra giapponese, provveniente da Masampo, una base, piombò sulla linea degli incrociatori senza che questa potesse essere sostenuta dall'altra linea delle corazzate.

Commenti tedeschi.

Berlino, 31, ore 10.

La *Gazzetta della Slesia* dice che il potente partito che in Russia corre di continuare la guerra troverà difficilmente ora argomenti o ricorso.

Lo *Hamburger Nachrichten* dicesi che il prestigio europeo ha ricevuto in Estremo Oriente un terribile colpo.

Il *Leipziger Tageblatt* dice che il mondo intero si meraviglia del disastro russo, ma è pieno di ammirazione per i giapponesi, che hanno riportato la più grande vittoria dopo quella di Aboukir.

L'*Hannover Courier* dice che la Francia ha perduto la battaglia di Trafalgar, ma d'altra parte Napoleone I contrastava Ulma a capitolare, e le sue vittorie compensarono le sconfitte in mare; ma Lissovitch non riparerà gli errori di Kuropatkine. La corsa di Sant'Andrea si piega dinanzi al vessillo del Sole di Levante.

Numerosi giornali constatano che la Russia è divenuta una Potenza di secondo ordine, e deve cercare la pace e procedere a riforme nel suo regime interno.

Il presidente Roosevelt vorrebbe offrire le sue mediazioni.

Londra, 31, ore 9,20.

Il *Daily Telegraph* ha da New York che il *New York Herald*, edizione di quella città, riceve dal suo corrispondente di Washington:

« Il colloquio tra Sakahira, ministro del Giappone, e il presidente Roosevelt, che ebbe luogo la scorsa notte, era stato sollecitato dal Presidente stesso, il quale sarebbe desideroso di usare i suoi buoni uffici per porre fine alla guerra. Il presidente Roosevelt, nondimeno, non desidera di presentarsi quale amico dei giapponesi, ma quale amico di entrambi i belligeranti.

« Si hanno molte ragioni per pensare che gli ambasciatori degli Stati Uniti hanno istruzioni di far comprendere che il Governo dei loro paese ha gran desiderio di vedere finire la guerra.

« Dopo la battaglia di Liao-Yang, Roosevelt disse personalmente al conte Chasin, che credeva sarebbe tempo di fare la pace, poichè il Giappone non insisterà allora per avere un indennizzo; ma subito dopo la caduta di Port Arthur e la battaglia di Mukden Cassini disse che la pace era impossibile per la Russia.

« Si dice ora che il Giappone insisterà per avere un'indennità di 200 milioni di lire sterline (cinque miliardi!). »

I movimenti russi al confine Mongolo

Mancata di foraggi ed abbandono di bagaglio.

Pietroburgo, 31, ore 7.

Quartiere generale russo a Guchuline, 27:

« Ha piovuto per tre giorni. Delle scaramuccie avvengono ogni giorno. Le nuove truppe giunte trovarono un orrore di fango. Moltissimi cinesi sono impiegati ai lavori necessitati dal nuovo piano di difesa.

« La cavalleria giapponese, mostrandosi ora di un ardimento inatteso, dirige i suoi sforzi contro Mitkenko, verso l'ovest, ma il movimento che i russi si aspettavano delle parte di Takusan non sembra verificarsi.

« Le operazioni che hanno avuto luogo sulla frontiera della Mongolia sono eccessivamente pericolose, perchè si è giunti alla fine della stagione. Il foraggio ed il grano sono vecchi e la primavera è in ritardo in Manciuria. Ne risulta una carestia di foraggio, e per nutrire le bestie gli indigeni sono ridotti alla paglia che copre le loro capanne. Si crede che i giapponesi incontrano ancora più dei russi queste difficoltà, perchè i russi hanno distrutto tutto il foraggio nelle campagne vicine durante la loro ritirata. I russi si approvvigionano sulla sponda del Sungari, ove hanno accumulato delle enorme quantità di foraggio.

« Il principe Leopoldo di Prussia è giunto oggi. E' stato ricevuto da Linievitch a Gulsiadan. Poi partì per il sud, dopo aver visitato le diverse posizioni. »

Pietroburgo, 31, ore 22.

Il corrispondente della *Gazzetta della Borsa a Gushuline*, dice che i giapponesi fortificano in ragione di Anpoumin, per farne un punto d'appoggio in caso di sconfitta, e dice che una grande battaglia sembra imminente.

Gli attacchi continui di bande di Iongani intralciano sempre più gli approvvigionamenti di foraggio dell'esercito di Manciuria. La popolazione cinese si mostra assai ostile ai russi.

(VEDI ULTIME NOTIZIE).

Bollettino Giudiziario.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 21:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito oggi, reca, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

TRAVERSI — Ubaldeschi, procuratore del Re al Tribunale di Cuneo, è trasmutato ad Udine — Forni, procuratore del Re al Tribunale di Casale Monferrato, è incaricato di reggere la R. Procura del Tribunale di Brescia e nominato procuratore del Re al Tribunale di Breno — Tonielo, sostituto procuratore del Re a Venezia, è incaricato di reggere la R. procura del Tribunale di Cuneo — Vannoni accetta le dimissioni presentate da Grassi, aggiunto al Tribunale di Saluzzo.

PANTANI e CANCELLIERI — Prestinari, pretore ad Ormavasso, è trasmutato a Borgovercelli — Bernasconi, assistito giudiziario, è nominato aggiunto giudiziario a Saluzzo — Malagoli, cancelliere a Pontestura, è collocato in aspettativa — Giacomelli, cancelliere di pretura a Galiano, è trasferito a Pontestura — Motti, cancelliere di pretura a Ceriana, è trasferito a Santo Stefano d'Aveto — Geranzani, cancelliere di pretura a Ceccanasio, è trasferito a Campoyre — Maldracci, cancelliere a Godiasco, è trasmutato a Ceriana — Le Fabbre, cancelliere a Nona, è trasmutato a Verrès.

NOTAI — Bellato è nominato notaro a Castagnaro — Venco concorre al notaro Cerato in pratogna al 15 settembre, ricorrendo anno per esercitare l'esercizio delle funzioni a Torino — Ferrari è nominato notaro ad Ormavasso — Isavi è nominato notaro a Barzano — Crevero-Bonaro, nominato a Mianga, è trasferito ad Omegna.

CULTI — Vescovo autorizzati: le Cappelle dei SS. Pietro e Antonio a Rivara ad accettare il legato Giuliano; il curato di San Pietro Vincoli ad accettare il legato Gada; il parroco di San Lorenzo di Vercelli ad accettare il legato di Anino.

Vasco nominato il R. Exequatur a Gallarta, console ad Alessandria.

L'arrivo dell'on. Giolitti a Roma.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 22,5:

Ieri sera, col diretto proveniente da Torino delle 22,15, è giunto a Roma l'on. Giolitti. Si era recato a salutarlo alla stazione il presidente del Consiglio, on. Fortis.

L'incontro dei due uomini politici fu affettuosissimo. Furono altresì notati alla stazione gli onorevoli Marsengo-Bastia, Facta e Pozzo ed il cav. Rossi, segretario particolare dell'onorevole Marsengo-Bastia.

Oggi Giolitti si è recato a Palazzo Braschi e visitare Fortis e Marsengo-Bastia.

L'ex-presidente del Consiglio ripartirà fra qualche giorno per Antiochi, dove si tratterrà circa un mese per farvi la cura delle acque.

Una dimostrazione degli impiegati del Tesoro.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 22,40:

Il *Giornale d'Italia* reca che oggi nel cortile centrale del Ministero delle finanze si sono radunati molti impiegati del Tesoro, per fare una dignitosa dimostrazione per le condizioni in cui si trova la loro classe in confronto agli impiegati degli altri Ministeri. In quel mentre passò il ministro Carcano, e gli impiegati gli fecero ala, salutandolo rispettosamente, perchè essi hanno fiducia che il ministro saprà fare a loro riguardo la dovuta giustizia. I funzionari, dopo aver discusso fra loro un quarto d'ora sarebbero dopo il passaggio del ministro, montarono sugli Uffici; ostacolò quando giunse un commissario della Questura. Il cortile era già sgombro.

Camera dei Deputati

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa).

Seduta antimeridiana.

Roma, 31, mattina.

Presidenza del presidente Marcora.

Si approva il disegno di legge di proroga al 31 dicembre 1905 del termine assegnato alla Commissione d'inchiesta sulla marina.

Si continua quindi la discussione pel bilancio di grazia e giustizia.

Il discorso del ministro Finocchiaro.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro guardasigilli *(segni di viva attenzione)*, dichiara che risponderà ai varii oratori ed esprimerà il suo avviso sui varii ordini del giorno riguardo i concetti ai quali sarà informata l'opera sua di ministro, cominciando dall'ordinamento del Ministero.

Annuncia che la legge sul cassiario centrale è in via di esecuzione, che il regolamento è stato redatto e che ora trovasi innanzi al Consiglio di Stato. Per quel che riguarda l'ordinamento del personale, esso è stato provvisoriamente comunicato ai capi funzionari del Ministero per la opportune osservazioni ed a tutela dei loro legittimi interessi.

L'on. Schanzer ha accennato alla funzione ed all'importanza dell'istituzione d'un ufficio legislativo.

Il ministro dichiara di condividere pienamente quest'opinione, ed assicura di avere un progetto di cui a questo ufficio un completo, stabile e razionale ordinamento. *(Benissimo)*

Non crede invece come pratica la istituzione di una Commissione permanente di legislazione quale è indicata nell'ordine del giorno presentato dall'on. E. Bianchi, essendo più opportuno affidare la preparazione delle leggi a persone di speciale competenza nelle singole materie.

Molti oratori si sono occupati del gravissimo argomento dell'ordinamento giudiziario. Il ministro mantiene il disegno che concerne le guarentigie della Magistratura, allo scopo di assicurarne sempre più l'indipendenza, sottraendola a qualunque influenza, a qualunque pressione. Circa gli altri due disegni di legge presentati dall'on. Ronchetti, deve fare alcune riserve. Così crede prematuro sopprimere l'ufficio del Pubblico Ministero presso le Commissioni territoriali. Si riserba, ad ogni modo, di esaminarli e di tradurre il suo pensiero in materia di proposte concrete.

Quanto ai concetti, però, che dovrebbero informare una generale riforma dell'ordinamento giudiziario, non ha che a ricordare e confermare ciò che ebbe a dire come deputato nel 1903 a proposito del disegno presentato dal compianto Giuseppe Zanardelli. Il problema deve essere risolto nel suo complesso, non limitandosi a ritocchi parziali, e il ministro si propone di disciplinare legislativamente non le necessarie mutuale e garenzie la delicata materia delle promozioni dei magistrati, alline di precludere anche il sospetto di favoritismi e di irregolarità, e di porre la posizione dei magistrati sotto la migliore e sovrana tutela della legge. *(Vive approvazioni)*

Si propone di visitare ai magistrati di assumere uffici elettivi nei luoghi della loro giurisdizione e vigilerà la sua attenzione anche alla questione delle funzioni di arbitro affidate ai magistrati, per impedire che avvengano inconvenienti od abusi. La questione dei limiti d'età dovrà pure chiamare l'attenzione del Parlamento, non considerevoli ragioni di far condizioni diverse alla Magistratura giudicante ed alla inquirente. Il sistema vigente per le assunzioni ha dato senza dubbio buoni risultati. Ma sarà forse il caso di perfezionarlo, facendo risorgere l'antica istituzione dell'alunnato di giurisprudenza e curando che i giovani magistrati compiano un sufficiente tirocinio prima di essere investiti di funzioni giudiziarie.

Circa i vice-pretori, certamente sarebbe preferibile avere tutti vice-pretori di carriera, ma ciò non sarebbe ora possibile. Dispersi ottavio che le nomine a vice-pretori onorari non cessino che se persone assolutamente degne e che siano sicuri coloro che vorrebbero far servire l'ufficio a fini partigiani o professionali. *(Benissimo!)*

Affretta intanto col desiderio il giorno in cui di questi vice-pretori onorari potrà farsi a meno. *(Vive approvazioni)*

Pei discorsi inaugurali provvederà che i rappresentanti del Pubblico Ministero si astengano da polemiche e dissertazioni inopportune. Ch'vione, d'altra parte, riconoscere che questi discorsi sono di grande utilità per le eventuali riforme legislative, e tanto più lo saranno se si seguirà il sistema di designare annualmente una speciale questione come obbietto dei discorsi medesimi. *(Benissimo! Bravo!)*

Rispondendo dopo un breve cenno il suo discorso, il ministro dichiara che prenderà in esame tutta la questione dell'organico delle cancellerie, anche in vista della legge recentemente approvata per l'aumento di 500 posti, e si occuperà dei cancellieri; questione della più alta importanza appunto perchè si tratta della giustizia degli umili. *(Benissimo!)* e studierà anche, d'accordo coi ministri del tesoro e delle finanze, se sia possibile ridurre le tasse che furono non gran tempo inasprite per provvedere all'aumento per gli stipendi dei cancellieri.

Altre questioni di cui si occuperà sono l'eventuale riforma della legge notarile, la carriera e le pensioni per gli impiegati degli archivi notarili, per gli ufficiali e portieri giudiziari.

L'amministrazione del Culto.

Venendo all'Amministrazione fondo culto, dichiara che non mancherà di tener conto delle raccomandazioni fatte dalla Giunta generale del bilancio, circa la formazione dei bilanci e il loro esame da parte della Commissione di vigilanza. Non può, in questo momento, accogliere la domanda dei canonici delle chiese cattedrali per un aumento della loro prebenda. Ripresenterà invece, tenendo conto delle modificazioni apportatevi dal Senato, il disegno di legge per aumentare fino a lire 1000 le congrue parrocchiali. Ciò varrà a dimostrare ai parroci che lo Stato si occupa di loro, e varrà ad indurli alla loro volta a non dimenticare che i doveri religiosi non debbono mai far loro scordare i doveri di cittadini. *(Benissimo! Bravo! Commenti)*

Gli onorevoli Comandini e Cimorelli hanno presentato due ordini del giorno relativi agli oneri imposti ai Comuni per spese di culto e per le riparazioni straordinarie delle chiese parrocchiali. La questione credo molto grave per le sue conseguenze finanziarie; il ministro non può che promettere di studiarla, assicurando che per le spese di riparazione delle chiese verrà in aiuto ai Comuni più poveri, nei limiti consentiti dai fondi dei bilanci ecclesiastici.

Circa gli Economati dei benefici vacanti, ricorda che essendo altra volta ministro provvide a riordinare per legge e per regolamento tutta questa Amministrazione. All'on. Rovasenda assicura che se i fondi degli Economati sono distratti a scopi estranei al culto, non mancherà di provvedere, e che si occuperà personalmente dell'annosa questione del credito dell'Economato di Torino, circa al quale non si tratta più che del modo di pagamento; ed infine che procurerà di ricevere le altre questioni inerenti agli stabili di quell'Economato e alle spese di manutenzione.

Il ministro, poi, prende formale impegno di presentare un disegno di legge sulla sorveglianza della Corte dei Conti sull'Amministrazione economale. *(Vive approvazioni)*

La riforma della procedura penale.

Il ministro s'intrattiene quindi sulle questioni di ordine giuridico, di cui hanno parlato varii oratori. Quanto all'urgenza di cui ha parlato l'on. Santini ed alle stampe immorali, si tratta principalmente di curare rigidamente la retta applicazione delle leggi vigenti. La condanna condizionale, il provvido istituto di prevenzione sociale di cui si è occupato l'onorevole Colajanni, ha già avuto larga applicazione e dà nella pratica ottimi risultati.

Grave e ardua è il problema del modo come procede in Italia la giustizia penale, ed è generale il lamento sulla eccessiva longhezza e lentezza di certi dibattimenti. A togliere questi inconvenienti gioverà migliorare l'istituzione della Giuria, che, opportunamente riformata, potrà sempre rendere utili servizi alla causa della giustizia; ma il rimedio reale e tutto ciò non si può avere che dalla riforma tanto invocata ed attesa della nostra procedura penale.

Il ministro ebbe l'onore e la fortuna di iniziare studi su questa riforma, affidandola ad una Commissione presieduta dall'illustre Enrico Pessina.

Annuncia che alla ripresa dei lavori parlamentari presenterà il disegno del nuovo Codice di procedura penale, che, ispirato alle condizioni, ai sentimenti ed alle tendenze dei tempi moderni, potrà essere il degno complemento del Codice penale unico dato all'Italia da Giuseppe Zanardelli. *(Vive approvazioni; molti deputati si congratulano col ministro)*

Il PRESIDENTE annuncia che il discorso dell'onorevole ministro guardasigilli sarà continuato nella seduta pomeridiana.

La seduta termina alle ore 12,50.

Seduta pomeridiana.

Roma, 31, sera.

Presidenza del presidente Marcora.

La seduta comincia alle ore 14,5.

CUZZI svolge una sua proposta di legge per l'impianto di 15 navi di trasporto. Accenna ai molto notevoli vantaggi dei trasporti per mezzo di cotesti fili, ma occorrono norme le quali, pur rispettando il diritto dei proprietari dei terreni sottostanti, diano modo alla costruzione di quelle linee tanto utili ai trasporti, e queste norme sono comprese nella proposta di legge presentata. *(Benissimo! Bravo!)*

FACTA, sottosegretario di grazia e giustizia, riconosce l'utilità della proposta di legge, ma toccando anch'esso a tutto il regime della proprietà, dichiara di accettare, con le opportune riserve, che sia presa in considerazione.

Il presidente dichiara quindi la discussione sul

Bilancio di grazia e giustizia.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia *(segni di attenzione)*, dichiara che intende provvedere perchè, pur lasciando alla giustizia ogni mezzo per l'accertamento della verità, sia evitato ogni sperpero. La riforma del Codice di procedura penale, semplificando ogni ritualità, concorrerà notevolmente a ridurre le spese di giustizia.

A speciale interrogazione dell'on. Fasoli risponde che è suo intendimento modificare sostanzialmente la legislazione sulla stampa, in compatibile cogli odierni processi tecnici delle arti tipografiche, e studierà come si possa meglio regolare il sequestro preventivo in armonia col diritto comune.

All'on. Bizzarro osserva che non può consentire nella opportunità di un rimaneggiamento generale nella procedura civile, ritenendo preferibile il continuare nelle modificazioni parziali, le quali vengono gradatamente adattando alle mutate condizioni dei tempi i varii istituti giuridici. Così potranno essere obbietto di leggi speciali il contratto di lavoro, i contratti agrari, la riforma dell'istituto della trascrizione, ecc.

Un altro tema che richiama tutta l'attenzione del ministro è quello che riguarda la precedenza obbligatoria del matrimonio civile.

Altra volta l'oratore presentò un disegno di legge informato a questo principio. Non ha mutato opinione in proposito. *(Bene! Bene!)*

Non si impegna di presentare un disegno di riforma del Codice di procedura civile, ma saranno studiati i singoli problemi, come quello relativo al fallimento civile si non commerciante, alla semplificazione della procedura esecutiva immobiliare ed altri. Quando gli studi saranno fatti, verranno presentati tanti separati disegni di legge.

Il patrocinio dei poveri, così come ora è ordinato, non risponde ai suoi fini. Il problema merita tutta l'attenzione del Governo e del Parlamento, ma qui pure le difficoltà sono di ordine finanziario. L'oratore, ad ogni modo, si augura di poter addivenire ad una soddisfacente soluzione. *(Benissimo!)*

Confida di poter ripresentare il disegno di legge sull'istituto di civilità morale e sull'ipoteca navale.

Dichiara poi, anche a nome del ministro degli esteri, che nella prossima Conferenza dell'Aja i delegati italiani insisteranno perchè con precedenza su ogni altro argomento sia discusso il tema della unificazione della legislazione marittima italiana.

Il ministro ha così risposto a tutte le osservazioni e a tutte le proposte dei varii oratori. Ha esposto alla Camera i suoi intendimenti, e concludendo dichiara che rivolgerà la sua precipua le sue cure a due problemi: alla tutela della dignità e della indipendenza della Magistratura, che considera come il sommo e il più sacro dei suoi doveri, e alla riforma del Codice di procedura penale. Augura che l'opera sua, particolarmente intorno a questi due importantissimi obbietti, sia tale che quando lascierà il suo posto di ministro egli possa dire e la Camera tutta riconoscere che l'opera sua non sia stata al tutto vana per la causa del diritto e della giustizia. *(Vivissime approvazioni)*

In seguito alle dichiarazioni del ministro, tutti gli ordini del giorno presentati vengono ritirati.

Si passa alla discussione degli articoli, e fanno osservazioni e raccomandazioni gli onorevoli MARAZZI, SCAGLIONE, LUCIFERO, che raccomanda la pensione agli ufficiali giudiziari, MIRA, CAVAGNARI, CANETTA, CAMPI, LAZZARO, ROSADI, MARAZZI, FANI, relatore, SANTINI, DE NOVELLIS, ai quali replica ancora il ministro FINOCCHIARO-APRILE, affermando che metterà ogni sua cura, ogni suo studio per accogliere le raccomandazioni dei proponenti.

Dopo di che sono approvati tutti i capitoli del bilancio e quelli dello stato di previsione dell'entrata dell'Amministrazione del fondo per il culto.

Discussione del bilancio del Ministero delle poste e telegrafi.

GIOVAGNOLI richiama l'attenzione della Camera sulla Federazione postale e telegrafica. *(Commenti)* Dice che queste organizzazioni si sono trasformate gradatamente in vere Associazioni politiche, che tendono con violente manifestazioni a menomare l'autorità dello Stato, ora danno evidente dei pubblici interessi. Confida che il ministro non vorrà cedere, ma procederà per la via che gli è tracciata dalle ragioni del pubblico interesse, respingendo energicamente ogni ingiustificate pretese.

Non è possibile tollerare continuamente maggiori stipendi per ogni classe di impiegati e voler intanto alleviare le condizioni dei contribuenti italiani. Confida che in ogni modo saprà il Governo mantenere integra l'autorità dello Stato. *(Approvazioni)*

In seguito alle dichiarazioni del ministro, circa la Federazione postale e telegrafica.

Venendo alla questione del servizio telefonico, giudica il nostro servizio telefonico molto inferiore a quello degli altri paesi.

Afferma che le Società commissarie possono talora non aver interesse ad aumentare il numero degli abbonati; lamenta la disparità delle tariffe fra le varie città principali, una che rappresenta una flagrante violazione della legge. Segnala invece i risultati ecsellenti ottenuti a Venezia coll'esercizio di Stato. Si augura che il Governo, che seppe risolvere l'ardua problema dell'esercizio di Stato delle ferrovie, avocherà allo Stato anche i telefoni, tanto più che l'Italia è il solo Paese che abbia per questo servizio l'esercizio privato. Presenta un ordine del giorno per l'esercizio di Stato dei telefoni. Rileva infine che nel giudizio pendente dalla Società dei telefoni contro lo Stato, innanzi alla IV Sezione del Consiglio di Stato, per l'assunzione della rete telegrafica a Venezia, sono state scritte parole offensive contro di lui, come relatore della legge, e ciò in una Memoria sottoscritta da due avvocati membri del Parlamento. *(Commenti)*

La seduta termina alle 19,15.

Domani seduta alle 14.

Note alla Seduta.

Roma, 31, ore 19,00.

More solito, la seduta è facchinissima. Nell'aula vi sono una trentina appena di deputati. Nessuno all'Estrema Sinistra prende la parola sul processo verbale. E così è fallita l'ostruzionistica che c'era, giacchè si diceva stamane a Montecitorio che Barzilai avrebbe sostenuto la illegalità della computazione dei voti, essendo mancata la maggioranza assoluta. Due sole sono le interrogazioni iscritte all'ordine del giorno; ma una è rinviata per assenza del sottosegretario Pozzi, e l'altra decade per l'assenza dell'interrogante on. Mel. Si svolge poi brevemente la proposta dell'on. Cuzzi, ascoltata con molto interesse.

Quando il ministro *Finocchiaro-Aprile* riprende il discorso, entrano nell'aula una sessantina di deputati. L'oratore parla assolutamente.

La Giunta delle elezioni ha deliberato di presentare le dimissioni.

Roma, 31, ore 23,15.

Finita la seduta della Camera, oggi si è riunita la Giunta delle elezioni per deliberare intorno alla situazione creata per la votazione della Camera, contraria alle conclusioni della Giunta sull'elezione di Sciacca. Appena aperta la seduta l'on. Barzilai ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Giunta delle elezioni, considerando l'assoluta libertà della Camera di deliberare sulle proposte della Giunta e considerando che dopo l'ultima discussione sull'elezione di Sciacca la maggioranza ha preferito, ai risultati di un'indagine coscienziosa e documentata, altre proposte non fondate su documenti, rispettando la libertà della Camera e a tutela della propria dignità, delibera di presentare, con carattere irrevocabile, le proprie dimissioni. »

L'on. Barzilai non ha però insistito nel suo ordine del giorno, ed iniziatasi la discussione, questa si è chiusa con una votazione per appello nominale. Si sono dichiarati contrari alle dimissioni gli onorevoli Torrigiani, Pill Astolfone, Lacava, Girardi e Ricardo Luzzatto. Si sono dichiarati favorevoli gli onorevoli Torraca, Ricci, Bertarelli, Alfredo Baccelli, Di Scalea, Ludovico Fulci, Falconi, Costa, Cavagnari, Gorio, Barzilai, Pozzo Marco e Gallini.

La Giunta così, con 13 voti contro 5, ha deliberato di presentare alla Camera le sue dimissioni.

Roma, 31, ore 23.

Non è stato possibile persuadere la maggioranza della Giunta delle elezioni ad abbandonare l'idea di dare le dimissioni. Cinque deputati si sono opposti, ma in tredici hanno votato il partito, e le dimissioni saranno rassegnate ufficialmente oggi ed annunziate domani.

Inutilmente il Girardi, che è pure presidente della Giunta, ha fatto quanto era in lui per impedire che questo partito si prendesse.

Il Barzilai, e con lui altri di Estrema Sinistra, hanno insistito tanto che hanno trascinato i più perplessi. E' questa una questione piccola in sè, ma aggravatissima, perchè questa volta la Giunta si è messa in aperta rivolta contro la maggioranza della Camera, la quale è realmente convinta che a Sciacca il Licata fu debitamente eletto e che perciò meritava la convalidazione.

Così stando le cose è poco probabile che la Camera voglia, quando le dimissioni saranno annunciate, fare una dei soliti voti per pregare la Giunta a riprendere le sue funzioni, anzi sono molti i deputati che desiderano che si prenda atto delle dimissioni e si passi oltre. Ma il Marcora non la intende assolutamente così; egli, se le dimissioni saranno accettate, nuominerà, dicono, tutti quelli che prima vi appartenevano. Ma nemmeno questo partito piace a tutti. Si osserva che ormai in seno alla Giunta gli scrutini sono diventati vivissimi, di guisa che coloro che la compongono mal potrebbero vivere a deliberare insieme. Insomma, la questione è seccantissima, e stanera pare si vede come se ne uscirà.

Speriamo che la notte porti consiglio e che si trovi una via di uscita. Potete immaginare in che ansia vivano quei deputati, 15 o 20, che aspettano dopo sei mesi la deliberazione della Giunta. Passano tutti i giorni a Montecitorio e scrutano anime perdute in attesa del giudizio di Dio.

Ora si può considerare come esaurita la controversia sui crediti per la marina. E' inutile che si ripetano cose già dette. La sola cosa nuova fatta dai ministri è che essi non hanno intenzione di affittare le nuove costruzioni navali, per modo che siano compiute non in 12 anni, ma in 8.

L'on. Mirabello ha detto che nel disegno di legge non si parla di quest'abbreviamento di termini, e che il Ministero nell'atto dimanda che quello che è scritto nella legge. Così sono cadute le opposizioni che erano si facevano nel dubbio che la spesa fosse maggiore di quella annunziata dal ministro. Dieci ordinanzari contro tre hanno dato voto favorevole.

Rimangono a combattere contro il disegno di legge i soli deputati dell'Estrema; in verità poco temibili. L'Ariotta sarà nominato relatore, ed egli ha promesso di scrivere il rapporto, quale è già preparato, in 5 o 6 giorni.

Domani gli Uffici nomineranno il disegno di legge per la riforma delle tariffe postali.

Non mancano, anche per questo gli oppositori; ma è opinione comune che gli Uffici nomineranno commissari in grandissima preponderanza favorevoli.

Fra questi, si dice, sarà l'Agnelli, già designato relatore.

E' bastato che si sapesse che, oltre al Mirabello, erano stati interrogati dalla Giunta d'inchiesta sulla marina gli ex-ministri Palumbo, Morin e Bettòlo, perchè tutti si ingegnassero di sapere quello che era stato loro chiesto e quello che avevano risposto.

Ho domandato anch'io; ma ho saputo quasi nulla. Quello che mi fu detto è che gli interrogatori furono vere conferenze e che le risposte furono stenografate, e solo ora in corso di stampa.

Quanto sarebbe stato meglio che tutta l'inchiesta fosse stata pubblica!

S.

Lo sconto minimo dal 3 1/2 prorogato.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 17:

Con decreto ministeriale odierno si è prorogata a tutto giugno la facoltà agli istituti di emissione di sconto al saggio minimo 3 1/2 per cento le cambiali di prim'ordine.

Il naufragio di tre velieri.

Ci telegrafano da Cagliari, 31, ore 20:

Sulla costa orientale sarda naufragarono i tre velieri *Speranza*, *C. Bellentino* e *Gaetano C.* Dell'equipaggio della *Speranza* perirono certi Francesco Carletti, toscano, e Giovanni Spina, di Cagliari; dell'equipaggio del *Gaetano C.* annegarono il capitano Giuseppe Massone ed il mozzetto Sebastiano Fortunato.

150,000 lire alla vedova Syveton.

Ci telefonano da Parigi, 31 ore 22,30:

Il Tribunale Civile ha condannato la « Mutual Life » a pagare alla vedova Syveton 150,000 franchi, ammontare dell'assicurazione di suo marito.

I crediti per la marina da guerra approvati dalla Giunta del bilancio

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 31, ore 22.

La Giunta del bilancio, dopo d'aver rimandato alla Sotto-Giunta della guerra e della marina l'esame del disegno di legge per maggiori assegnazioni al bilancio della guerra, ha intrapreso la discussione del progetto per maggiori assegnazioni alla marina mercantile. Si leggono quindi i quesiti proposti dalla Giunta, e le risposte date ad essi dai ministri della marina e del tesoro, da cui risulta, fra altro, l'avanzo effettivo dell'esercizio 1905-906 valutato a 37 milioni, e che le maggiori spese per la guerra non eccedono gli 11 milioni annui per cinque tre classi di leva permanentemente sotto le armi. Il ministro del tesoro esprime la sua fiducia che il bilancio non sia oppresso a spese troppo gravi per la marina.

Intervengono quindi alla seduta i ministri Fortis, Carcano e Mirabello.

Fortis dichiara che l'approvazione del disegno di legge è imperiosa dagli interessi del Paese, e che il Governo insiste perchè il progetto sia approvato senza modificazione. Aggiunge che il Governo ed il Parlamento dovranno essere in grado di affrontare gli eventi.

Approvato il disegno di legge e gli stanziamenti relativi, il Governo si adopererà a rimediare l'esecuzione del programma navale mediante nella legge stessa. Dello stabilimenti da Fortis parlano Bertolini e Guicciardini. Mirabello dà ampi schiarimenti sulle singole questioni sollevate dalla Giunta. Ascoltati i ministri, Cottafavi presenta un ordine del giorno, in cui la Giunta, approvando il concetto informatore del disegno di legge, passa alla nomina del relatore. Contro questo ordine del giorno parlano Guicciardini e Bertolini, che concludono col chiedere che si ritardi la discussione del progetto sino alla presentazione di quella parte della relazione della Commissione d'inchiesta sulla marina che riguarda le costruzioni. Arietta dichiara che Giuseppe, presidente della Commissione d'inchiesta sulla marina, lo ha autorizzato a dichiarare che la Commissione stessa non si occuperà del disegno di legge in discussione, e che Giuseppe, come deputato, approva il disegno di legge. Arietta chiede quindi che si proceda all'esame del disegno di legge, e propone di passare alla discussione degli articoli. Guicciardini osserva che il progetto di legge è tale che dovrebbe essere esaminato ancora nel suo complesso. Sapotito voterà il progetto delle nuove spese. Arietta propone di votare la prima parte dell'ordine del giorno Cottafavi, rimandando a domani la discussione degli articoli e la nomina del relatore. Dello stesso parere sono Cortese e Cao-Pinna, che presenta un ordine del giorno, in cui si propone che la Giunta approvi in massima il disegno di legge, passando domani alla discussione degli articoli. Venticei ai voti, Falletti, Guicciardini e Bertolini dichiarano di astenersi, e l'ordine del giorno Cao-Pinna è approvato con 12 voti favorevoli e 3 astenuti.

Il *Giornale d'Italia* dice che il presidente del Consiglio, nelle sue dichiarazioni alla Giunta del bilancio, in sostanza ha detto che il Governo ha formulato un programma minimo per tutto un decennio, ma non ha determinato se le nuove costruzioni e provviste abbiano da farsi in quattro, o piuttosto sei o dodici anni, e che l'accelerazione o meno del programma dipenderà da apprezzamenti delle condizioni generali della politica. Fortis negò pertanto di discutere le basi di esecuzione del programma del quadriennio.

La relazione Pais sul bilancio della guerra.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 22:

L'on. Pais ha presentato alla Giunta del bilancio la sua relazione sul bilancio della guerra. Il *Messaggero* pubblica un sunto della relazione. Il relatore tratta della difesa dei nostri confini; espone ciò che si è fatto dagli altri Stati e specialmente dall'Austria e dalla Francia alle frontiere confinanti con l'Italia. Per quanto riguarda la Francia, Pais dice che si può asserire che non si abbia valida corrispondente ad un valico della frontiera alpina che non sia sbarrato da una duplice linea di fortificazione, e per quanto riguarda la difesa marittima del Mediterraneo la Francia ha stimato il concetto di radunare tutte le opere piccole e le piazze antiquate non necessarie e che già formavano un cordone di linee sulle coste del Mediterraneo per concentrare tutti i mezzi disponibili sopra poche piazze forti di cui ha completato e perfezionato la costruzione difensiva. Per quanto riguarda l'Austria Pais ha detto che essa ha gradatamente sviluppato un largo programma di opere difensive, sia dalla frontiera terrestre che sulla costa, e sia mediante un conveniente sviluppo delle comunicazioni ordinarie alla frontiera. Per effetto di tale vasto piano, fra altro, il versante tirolese e del Trentino sono stati trasformati in linee di fortificazioni con centro a Trento. Vennero sbarrate tutte le valli che dal versante italiano del Cadore abbracciano nel Pusterthal e quelle che dal saliente italiano del Friuli conducono più direttamente al cuore della Monarchia. Anche difese sono le coste dell'Adriatico ed i passi limitrofi sono ben sicuri. Passando a trattare della difesa italiana, il Pais dice che è noto che essa qui la linea difensiva del nostro territorio si è limitata essenzialmente alla frontiera nord-occidentale, ma non può dirsi che la nostra difesa sia tuttora compiuta, e le coste e le isole e le piazze marittime richiedono tuttora importanti lavori.

Per quanto riguarda la fronte nord-orientale Pais dice che nessuna difesa si opporrebbe finora all'eventualità d'una operazione, su anche alla difesa della frontiera nord-orientale non furono da molti anni dedicate le necessarie cure. Pais quindi riporta alcuni pareri di un discorso del presidente degli Stati Uniti sulla necessità di uno Stato di essere forte, e conclude dicendo che la nazione per mezzo dei suoi rappresentanti deve preparare quanto occorre per difendere il paese e costituire un esercito.

La ripartizione del personale in seguito al nuovo ordinamento ferroviario.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 22:

A proposito della cessazione di Uffici legali per l'esercizio di Stato delle ferrovie, pare che verranno istituiti otto Uffici legali autonomi, sotto la direzione suprema dell'Avvocatura generale erariale, cioè uno per ogni Direzione compartimentale.

Una volta fissato come dev'essere organizzata l'istituzione, si vedrà quale personale passerà allo Stato e quale dall'Adriatica restarà presso la Società delle Meridionali, per dividerlo tra i diversi Uffici, aggregandone dell'altro, se occorrerà.

L'Ufficio legale della Mediterranea a Milano, di cui era direttore il comm. Braschi, il quale non passerà all'esercizio di Stato, ora completo di 14 avvocati e di una ventina di ufficiali d'ordine. Oltre a quest'Ufficio vi erano due sezioni staccate: una a Napoli e l'altra a Torino, per questioni minori e locali, e comprendevano una dozina di persone.

Il contenzioso dell'Adriatica, diretto dal cavaliere Canini, il quale resterà alla Società delle Meridionali, contava 7 od 8 avvocati; altri cinque o sei erano nell'Ufficio di Bologna ed altri 2 o 3 in quello di Ancona.

L'Ufficio legale per l'esercizio di Stato avrà minor lavoro di quello delle Società, le quali avevano in piedi varie liti col Governo, liti che non hanno quasi più ragione di essere, se si eccettuano quelle poche che possono sorgere con la Società delle Meridionali.

L'officina dei siluri di Genova distrutta dalle fiamme.

Ci telefonano da Genova, 31, ore 15,30:

Ieri sera, verso le ore 23, nell'officina dei siluri, sita in San Bartolomeo, si sviluppava improvvisamente un gravissimo incendio, prodotto, a quanto pare, dalla formazione di un corto circuito.

Ogni sforzo fu vano, ed in meno di due ore gli importanti e costosi macch

REATI E PENE

Il processo Modugno
alle Assise di Perugia.

(Per telegrafo dal nostro inviato speciale).

Perugia, 31, ore 19.5.

Udienza antimeridiana.

UN SOPRALUOGO A BITONTO.
LA CORTE ORDINA L'ESUMAZIONE DEL CADAVERE DELLA CENCINA.

Si apre l'udienza alle ore 9,30. La Corte si ritira per pronunziare l'ordinanza circa il sopraluogo, e rientra alle ore 10.

La Corte ha deliberato che, credendo utile per fine di giustizia il sopraluogo, questo avvenga alla presenza dei giurati; ordina l'esumazione del cadavere della Cencina; fissa per la mattina del 5 giugno, alle ore 10, l'apertura dell'udienza a Bitonto, ordinando pure che vengano colà citati alcuni testi. Ordina pure che si riapra l'udienza il giorno 13 giugno in Perugia. Esclude l'intervento del giudice Bai e del cancelliere Capocchiani a Bitonto.

Si provvedono sedute temperate e confronti emozionanti in Bitonto.

Si procede quindi alla misura di Modugno. Egli è alto m. 1 72, mentre le perizie esistenti sinora nel processo lo avevano sempre considerato come alto 1 85, cioè 14 centimetri e mezzo meno del vero.

Si passa poi a discutere che cosa debbono fare in questi dieci giorni i numerosi testimoni presenti. Il presidente, per non rimborsare i viaggi, vorrebbe che tutti restassero a Perugia, ma i testimoni protestano a voce alta: e così si finisce col licenziarli tutti provvisoriamente. Quindi si rinvia l'udienza al giorno 5, in Bitonto.

Il processo
"Avvenire d'Italia,,-"Resto del Carlino,,

(Per telegrafo alla Stampa)

Bologna, 31, ore 20.

Udienza antimeridiana.

Nell'udienza antimeridiana parlò l'avvocato *Aventi*, della Difesa Zamorani. Nella sua splendida arringa sostenne l'impossibilità della querela, avendo mancato l'Algranati all'obbligo morale assuntosi di concedere la facoltà di prova e per l'incistenza del resto, poichè lo Zamorani fu costretto alla divulgazione del fatto diffamatorio per legittima difesa. La dotta arringa fu ascoltata religiosamente e fu assai applaudita.

Seguì l'avv. *Gentilini* per l'Algranati, svolgendo una confutazione degli argomenti della Difesa dello Zamorani, rallegrata da motti di spirito.

Udienza pomeridiana.

Nel pomeriggio continuò la sua arringa l'avvocato Gentilini, a cui seguì quella brillantissima dell'*avv. Tassi*. Per ultimo, in difesa dell'Algranati, parlò l'avv. Pagani-Cesa.

Il processo è rinviato a venerdì.

Le dimissioni della redazione dell'*Avanti!*

Ci telefonano da Roma, 31, ore 16:

In seguito ad innovazioni introdotte da Ferri nella Redazione dell'*Avanti!*, l'intera Redazione si mise dimissionaria.

Le opere dell'Esposizione di Venezia per la Galleria d'arte moderna.

Ci telegrafano da Venezia, 31:

La Commissione incaricata dalla Giunta municipale di designare quelle fra le opere esposte alla Mostra Internazionale di Venezia che meritassero di essere acquistate per la Galleria di arte moderna ha proposto: Pittura: *Cucende la vela di Sicilia*, *Ruscello di Zora*, *Errante* di Ménard, *Nancy* di Nicolaou, *Testa di Berenice* di Bianchi, *Lucciola* di Angioja, *Ritratto del padre* di Antonio Mancini, *Bici* di Casciaro.

Scultura: *Resurrezione* di Distolfi, *Il bacio* di Dolmo.

Arte decorativa: Cofanetto intagliato di Boberg; cuoiami della Ditta Svensson di Stoccolma; ha proposta l'acquisto di numerosi disegni e stampe di Tourel, di Dupant, di Havermans, di Vanderwolk, di Brunfwyneest, di Baruffi, di Guazzimonni, di Martini, di Mitì-Zanetti, di Collet, di Kismark, di Thaulow, di Marinal, di Palcottini, di Sartori.

La Giunta, in seduta odierna, ha approvato l'acquisto di tali opere.

La Commissione era composta di D'Andreoli, Dal Zocco, Lauranti, Tencreco, Ricci, relatore.

Un ragazzo che ne uccide un altro con una sassata

Ci telefonano da Roma, 31, ore 22:

Ieri, mentre alcuni ragazzi si bagnavano nel Tevere, uno di essi, certo Pietrone Manlio, di anni 9, cominciò a tirare sassi ed arena contro i compagni, che lo minacciarono. Allora il Pietrone salì sul ponte e cominciò a gettare grosse pietre contro i compagni. Una di esse colpì alla testa il ragazzo Magrini Emilio, di anni 12, che, portato all'ospedale, morì per frattura del cranio. Il Pietrone si dette alla fuga; fu rincorso da un soldato, ma non fu raggiunto.

Per la espropriazione del bestiame in Lombardia.

Il Ministero dell'interno comunica che per il più sollecito adempimento delle operazioni prescritte dalla legge 20 giugno 1902, N. 272, in visita sanitaria al bestiame da esportarsi per la via di Chiasso sarà regolata come appresso, a decorrere dal 15 giugno p. v.:

1° Il bestiame arrivato alla scalo unico di Milano è destinato all'estero, via Chiasso, continuerà ad essere visitato in detto scalo con le stesse norme ora vigenti.

2° Per i trasporti del bestiame da Sondrio (escluso) e Como (incluso), nonchè per quelli provenienti dalla linea di Lecco, la visita sanitaria, colle stesse norme già vigenti, continuerà ad effettuarsi alla stazione di Como San Giovanni.

3° Per il bestiame proveniente da tutti gli altri scali ferroviari la visita avrà luogo provvisoriamente alla stazione di Seregno, ed il pagamento del diritto fisso stabilito colla legge predetta dovrà effettuarsi all'Ufficio doganale di Chiasso, previa esibizione dei documenti richiesti dall'art. 28 della vigente ordinanza di polizia veterinaria.

La Federazione nazionale degl'insegnanti e il futuro Congresso di Milano.

Nell'assemblea di domenica della Sezione torinese della Federazione nazionale si discusse del prossimo Congresso di Milano.

Furono approvati i temi proposti alla discussione dal Consiglio federale:

1. Modificazioni spettanti al disegno di legge pel miglioramento economico dei professori;
2. Criterii fondamentali di una riforma della scuola media;
3. Metodi di insegnamento;
4. Del modo migliore di organizzare uno speciale preparatorio per le elezioni di rappresentanti della classe.

Fu invece respinta la proposta della Sezione di Varlì perchè fosse messo all'ordine del giorno del nuovo Congresso la questione dell'orientamento politico, non sembrando opportuno a tanto distanza da nuove elezioni generali una deliberazione che accentuasse o confermasse quella presa al passato Congresso di Roma.

Si deliberò infine di scrivere all'on. Vicini per domandargli se sia possibile, dopo così formali assicurazioni a lui date, che il ministro ritiri il progetto di legge sullo stato giuridico.

SPORT

La settimana ippica torinese.
Il Derby inglese — La Gordon-Bennett.

Avvenimenti Torinesi

La grande settimana ippica.

Dodici mesi sono trascorsi dall'ultima riunione sportiva indetta dalla benemerita Società torinese ed i battenti del grande Ippodromo della Barriera di Stupinigi stanno nuovamente per riaprirsi.

Il migliore pubblico sportivo italiano, tutta Torino elegante accoglierassi il prossimo 6 in tribune, ed una folla numerosa sarà pure nel vasto prato.

Il tempo, che nelle passate riunioni voltava ostinatamente, sembra quest'anno favorevole all'avvenimento ippico.

Per l'ultima volta le corse si svolgeranno nell'attuale ippodromo, dovendosi, nell'anno venturo, come più volte dicemmo, costruire in quella località le nuove caserme militari.

Ma non per questo la nostra città, che fu sempre alla testa dello sport italiano, non è private dell'interessante spettacolo ippico. A Torino, come a Milano ed in tutte le grandi città d'Europa, si continueranno a svolgere le gare ippiche, con questa differenza, che ben non andiamo errati, mentre per il passato tre sole giornate comprendeva la riunione della Società Torinese, per l'avvenire tale numero verrà duplicato, se non triplicato.

Coll'aumento delle giornate, le gare aumenteranno di numero e d'importanza, richiamando sempre in un medesimo ippodromo, che sorgerà poco lungi dall'attuale, tutta Torino elegante.

Oggi l'*addesta* e il *ritorno* delle corse costituiranno un avvenimento interessante. Sappiamo, a tale proposito, che numerosi tiri a nel ed a quattro verranno messi assieme per tale circostanza. Fra gli capiti del *gruppo* avranno posti i Reali Principi.

Numerosi saranno quest'anno i partenti in ogni singola gara.

Una novità aggiunge inoltre il programma di oggi. Una corsa *steeple-chase*, riservata agli ufficiali della Scuola di cavalleria di Pinerolo, corsa che si effettuerà sopra un percorso di 3200 metri e riunirà i migliori cavalieri italiani ed esteri addetti al corso di equitazione.

Oggi, dopo le ore 2 (alla sede della Società, Galleria Subalpina), incomincerà la vendita dei biglietti per le corse.

Detta vendita continuerà sino alle ore 15, incominciando alle ore 14 ai cancelli del terreno delle corse.

V. G.

La prima giornata di corsa al galoppo a Torino.

Ecco il programma della prima giornata di corse che avranno luogo oggi (ore 15,30) all'Ippodromo della Barriera di Stupinigi:

PREMIO APERTURA. — L. 1200; per cavalli che non hanno vinto L. 4000; distanza m. 1800.

Iscritti: *Guy* (kg. 51); Tenebre (kg. 49, Manchester), della Razza Volta; *Olio* (L. 5000, kg. 57, Amarello), del Barone Greco; *Agrbal* (kg. 57, Spencer), del signor Vouvillier; *Lonjumeau* (kg. 56, Newman), di sir Rheland; *Orchidea* (kg. 50, Jacobs), della Razza Garbido; *Gavotte* (kg. 49, Henrning), di B. L. Guastalla; *El Senab* (kg. 51, Chapman), del principe di Gangi; *Frileux* (kg. 54), di Mr. Tower; *Kew Bridge* (L. 5000, kg. 53), della Razza Alchina; *Justicia* (L. 5000, kg. 47, Goddard), della Scuderia Torinese.

Nostri favoriti: *Frileux* e *Gavotte*.

PREMIO DEL JOCKEY-CLUB. — L. 3000; nazionale; distanza m. 2400.

Iscritti: *Appia* (kg. 61 1/2, Henrning), del marchese Solaroli; *Gariconda* (kg. 53, Manchester), della Razza Volta; *Campidoglio* (kg. 54, Emery), del principe Doria; *Bertina* (kg. 52), di sir Harbert; *Kouardes* (kg. 54, Spencer), di sir Rholand; *Volta* (kg. 54, Jacobs), della Razza Gerbido; *Pentecoste* (kg. 54, Goddard), della Scuderia Torinese.

Nostri favoriti: *Gariconda* e *Kouardes*.

PREMIO CITTÀ DI TORINO (hp. dist.). — L. 4000; per cavalli di 3 anni ed oltre nati in Italia; distanza m. 2000.

Iscritti: *Usbange* (kg. 62, Spencer), di sir Rholand; *Appia* (kg. 59), del marchese Solaroli; *Campidoglio* (kg. 57), del principe Doria; *Bertina* (kg. 55, Wright), di sir Harbert; *Gariconda* (kg. 54 1/2), della Razza Volta; *Verrocchia* (kg. 54, Henning), del signor Tosio; *Guy* (kg. 53 1/2, Manchester), della Razza Volta; *Pentecoste* (kg. 53 1/2, Goddard), della Scuderia Torinese; *Gazette* (kg. 51, Woodcock), di Bruno Lido Guastalla; *Attila* (kg. 49, Jacobs), della Razza Gerbido; *Valerio* (kg. 45, Livornese), del principe Doria; *La Duse* (kg. 42, Amadio), del conte Ravaschieri.

Nostri favoriti: *Attila* e *Verrocchia*.

PREMIO REALE PATROCINIA (corsa di hacks. G. R.). — L. 1000; m. 1900.

Iscritti: *Marthe* (kg. 73, propr.), del signor Tosio; *Muza* (kg. 69, propr.), di F. Simonetto; *Nerta Pale* (L. 2000, kg. 64 1/2, propr.), del ten. Pellagatta; *Amie* (L. 2000, kg. 64, propr.), del ten. Ricci Capriata; *Otello* (kg. 67 1/2), F. Gallina), dei fratelli Gallina; *Lady's Pride* (kg. 63, propr.), del marchese Carnevale; *Drumrea* (kg. 60 1/2, propr.), del signor Orellia; *Gulden* (kg. 71, propr.), del marchese Doria; *Airolo* (kg. 60 1/2, propr.), di G. Cuccia; *Salviati* (kg. 71 1/2, propr.), del cap. Cerasola.

Nostri favoriti: *Gulden* e *Marthe*.

PREMIO CROCETTA (c. s.). — L. 2000; internazionale; distanza m. 2800.

Iscritti: *Spot* (kg. 72 1/2, A. Ferrati), *Daniel* (kg. 68, J. Evans), di Ferrati-Sineo; *Kotinska* (L. 5000, kg. 70, Pozzoli), di F. Simonetta; *Nerabi* (kg. 64 1/2), di sir Rholand; *Furry Spark* (kg. 74), dei fratelli Corbella; *Aigrette II* (kg. 72 1/2, Woodcock), del marchese Cureccio; *Park End* (kg. 76 1/2, propr.), di L. Menada; *Birena* (kg. 66, Milani), *Celia* (kg. 66), del march. Tower; *Cautious Queen* (kg. 70 1/2, Michelotti), del conte di Sizzivali; *Wandering Minstrel* (kg. 72, propr.), di G. Cuccia.

Nostri favoriti: *Cautious Queen* e *Spot*.

CORSA MILITARE (*steeple-chase*, a vendere). — L. 2000; metri 3500.

Iscritti: *Cithare* (L. 2000, kg. 75, propr.), del tenente Solaroli; *Santiago* (kg. 69, propr.), del tenente De Strobel; *Aigle* (L. 2000, kg. 75, propr.), del tenente Doria; *Sirio* (L. 1000, kg. 73, propr.), del tenente Pelagatta; *Pole Curew* (kg. 70, propr.), del tenente U. Lanza; *Agate* (L. 2000, kg. 65); *Karmac* (kg. 82, proprietario), del tenente Ricci Capriata; *Bouquet* (L. 2000, kg. 75, propr.), del tenente Orero.

Nostri favoriti: *Karmac* e *Cithare*.

PREMIO REGINA (*steeple-chase*, *handicap*). — Challenge Cup e medaglia d'oro; metri 3200.

Iscritti: *Carpenter* (kg. 85, propr.), del sottotenente Fasolio; *Flory* (kg. 84, propr.), del sottotenente Mendella; *Lokan* (kg. 82, propr.), del sottotenente Righini; *Dalma* (kg. 81), del sottotenente Bracci; *Cielago* (kg. 80), del sottotenente Martinengo; *Biglio II* (kg. 79), del sottotenente Guglielmi; *Senateur le Sage* (kg. 75, propr.), del sottotenente De Nottaz; *Lattago* (kg. 74, propr.), del sottotenente Tinozzi; *Visapur II* (kg. 74), del sottotenente Bonbi; *Flama* (kg. 74), del sottotenente Pallavicino; *Engueville* (kg. 74), del sottotenente Paliori; *Voyageuse* (kg. 73), del sottotenente Grisi; *Ace* (kg. 71, propr.), del sottotenente Durelli; *Papagone* (kg. 67, propr.), del sottotenente Pensato; *Annaetta* (kg. 67, propr.), del sottotenente Dantinari.

Nostri favoriti: *Carpenter* e *Annaetta*.

L'inaugurazione della Palestra Umberto I.

Per la giornata inaugurale del nuovo imponente e grandioso Sferisterio di corso Peschiera una folla avariata ed elegante di spettatori ed assai ieri ad ammirare la severissima ed elegante arena nella quale ginnica ed impera il romento armato.

Diremo subito che la palestra ha destato ammirazione per la buona disposizione delle tribune, per l'assenza eleganza delle sue parti, per la comodità di ogni ordine di posti, e separatamente per la leggerezza della tribuna principale, gremita letteralmente di spettatori.

Siamo certi di non errare valutando a duemila persone la folla che ammirava la poderosa volata di Palazzolo e di Amati, oppure ben maggior numero può contenerne lo Sferisterio, e senza disagio.

I giocatori, alquanto impressionati dalla novità dell'ambiente, non poterono far sfoggio di tutta la loro abilità, tranne i battitori Amati e Palazzolo, i quali nella seconda partita si disputarono i giuochi a colpi improvvisamenti e continuenti. La facilità della loro volata lasciava assai sospettare che l'arma del giuoco fosse più corta di quella dello Sferisterio di Vanchiglia; invece ci siamo assicurati che lo Sferisterio di corso Peschiera è il più lungo d'Italia.

Torino è finalmente dotata di un elegante e simpatico ritrovo mattinieri, e noi siamo certi di non errare affermando che lo Sferisterio Umberto I avrà fortuna di pubblico, perchè il pronostico è facile, data la sua eleganza.

IPPICA.

Il Derby d'Epsom.

Ci telegrafano da Londra, 31, ore 23:

Oggi ha avuto luogo ad Epsom il *Grand Derby*, per il quale era viva l'aspettativa per la presenza del rappresentante l'allevamento francese, *Jandy*, del signor Blanc. Come è noto, tutti i cavalli di questa Scuderia erano stati colpiti in questi giorni da tosse, cantonale in Svizzera non fu rappresentata nel *Derby* francese. Ciononostante il signor Blanc, deciso ormai di tentare la sorte ad Epsom, vi aveva spedito fin da giovedì scorso il suo puledro, che pareva avesse scampato dall'infezione. Così non fu; giunto in Inghilterra il puledro fu preso dalla tosse, tantochè già si diceva che avrebbe rinunziato alla gara. Dietro consiglio del veterinario, il puledro, benchè non si trovasse in ottime condizioni, fu fatto partire, e si difese con onore, soccombendo all'invincibile *Cicero*, che, per la malattia di *Jandy*, era partito molto appreziato. Così neanche quest'anno il *Derby* inglese è passato alla Francia. *Jandy* però è avvicinato alla vittoria assai più di *Gouvernant* e *Finisina*.

Il premio del *Derby* d'Epsom è di L. 162,500: esso si corre su 2400 metri.

I partenti furono nove e si ebbe questo risultato:

1.o *Cicero* (D. Maher), di lord Rosebery;
2.o *Jarly* (G. Stern), di E. Blanc;
3.o *Signorino* (R. Cannon), del Ginnetrelli.

Seguono *Vedas*, *Golden*, *Measure*, *Silverstrack*, *Standan*.

Signorino, il terzo arrivato, è un prodotto della celebre cavalla italiana *Signorina*, che ripetè brillanti successi in Italia coi colori del sig. Ginnetrelli.

Il pubblico molto probabilmente s'incontrerà nuovamente a Parigi col puledro del signor Blanc l'11 giugno nel gran premio di 200,000 lire.

Il *Derby* è una delle corse più antiche che si disputa dal 1873.

AUTOMOBILISMO.

Il Gimkana automobilistico a Milano.

Ci telefonano da Milano, 31, ore 18:

Oggi, nel recinto dei giardini, ebbe luogo il Gimkana automobilistico, favorito da un bel sole estivo. Intervenne una folla immensa, addirittura foltissima. Vi furono parecchi convenuti, fra i quali quello divertentissimo del manequin, che consisteva nel dovere i concorrenti avvicinarsi ad un manequin, prenderlo, e, seguendo un determinato percorso, riportarlo al posto di prima.

Anche l'esercizio del bouquet fu applauditissimo. Per questo esercizio ogni vettura portava una signora, alla quale venivano consegnati fiori sciolti ed un mazzo. Mentre il conduttore seguiva un percorso del massimo di tre minuti, la signora doveva comporre un mazzo. Queste eleganti signore andarono a gara per accaparrare il mazzolino alla Giuria.

Ai vincitori di questi esercizi vennero consegnati premi in oggetti e medaglie d'oro.

Parteciparono al Gimkana il marchese di Seregno, il comm. Jhonson, il cav. Masoni, Medo, Del Pozzo ed altri.

La vettura automobile *Florentia*, a quattro cilindri, N. 16, di 20 cavalli, con accessori, sorteggiata oggi alla Mostra del ciclo e dell'automobile, è stata vinta dal giovane ventenne Andrea Prati, concorrente d'eccezione a Verzelli. Il giovane era venuto colla Società « Pro Vercelli » per le feste tradizionali.

L'automobile ha un valore di 16,000 lire.

La settimana automobilistica bresciana.
100,000 lire di premi — 200 concorrenti.

Ci telefonano da Brescia, 31, ore 20:

Grazie ad un complesso di favorevoli circostanze, quali l'opera di alti patrocinii, le munificenze sportive dei cav. Vincenzo Florio, la simpatia della Autorità e della popolazione, la bontà del sistema stradale e di un campo ascitico ai più gran tiro italiano, per le differenti corse, l'appoggio incondizionato dell'industria e della stampa internazionale, la serietà dell'organizzazione ha saputo riunire in suo potere fra le più importanti riunioni sportive del mondo. E ciò va orgoglio del numero straordinario di iscrizioni già pervenute per la grande corsa del Circuito bresciano. Data gran raccogliere un numero maggiore di vetture della stessa Gordon-Bennett; i concorrenti non saranno meno di 200. Tre numerose carovane saranno organizzate, con partenza da Parigi, Vienna e Berlino. Non sarà improbabile che, oltre ai Duca degli Abruzzi ed alle principesse Letizia, venga fra noi qualche principe tedesco.

Ecco il programma definitivo della settimana automobilistica di Brescia:

Sabato, 2 settembre — Inaugurazione dell'Esposizione e convegno.

Domenica, 3, lunedì, 4, martedì, 5, e mercoledì, 6 settembre — Esperimenti di automobilismo.

Giovedì, 7, e venerdì, 8 settembre — Corsa di canotti automobili sul lago di Garda (oltre 25,000 lire di premi). Una corsa si svolgerà da Desenzano a Riva di Trento e ritorno. Un'altra avrà il seguente itinerario: Desenzano, Sirmione, Salò, Lazise, Bardolino, Garda, Gardone Riviera, Salò, Desenzano. Per queste due gare sono istituiti i seguenti premi: Coppa di S. A. R. il Duca degli Abruzzi; gran premio del Banco di Genova, dono del Ministero della marina; gran premio Terubo.

Sabato 9 settembre — Fontana delle vetture concorrenti.

Domenica, 10 settembre — Corsa del Circuito di Brescia (Brescia, Cremona, Mantova, Brescia, quattro giri) coi seguenti premi: Coppa Conte di Salemi-Oddo (già principe di Lucilia); Coppa Florio; Gran Premio Florio di 50,000 lire; Coppa d'Italia, del Ministero dei lavori pubblici.

La gara eliminatoria inglese per la Gordon-Bennett.

Ci telegrafano da Londra, 31, ore 29:

Il Comitato organizzatore delle prove eliminatorie per la Coppa Gordon-Bennett ha emesso il suo verdetto: 1.o all'elefante Bara, con una macchina Napier di 80 HP; 2.o Rolls, con macchina Wolseley di 50 HP; 3.o Bianchi, con macchina Wolseley di 50 HP. Edge, con macchina Napier di 80 HP, e Rawcross, con macchina Napier di 80 HP furono classificati come supplenti.

Echi della corsa Algeri-Tolone.

Ci scrivono da Tolone, 31:

Al Consolato d'Italia il console Spadaro ha fatto un premo al comandante della *Hirr*, capitano di fregata *Prinflet*, e al tenente di vascello Vaj, comandante dell'*Arr*, i quali hanno salvato il signore *Fiat* ed il suo equipaggio. Il natante Rambaud ha consegnato ai due ufficiali francesi la coccarda con cui era stato salvato il S. M. il Re d'Italia.

CICLISMO.

Un "match,, in America.
Una caduta di Contenet.

Ci telefonano da Parigi, 31, ore 21:

Un telegramma da Boston annunzia che Mac Leod, di ritorno dall'Europa, ha battuto in un match Walker. L'incontro ebbe luogo sulla pista del parco Carlo River, dinanzi a più di 30,000 persone ed alla distanza di venti miglia.

— Una corrispondenza dalla Germania dice ci Contenet, caduto domenica scorsa ad Hannover, è retta la clavicola.

Vedi in quinta e sesta pagina

Le lagrime dell'amore

Felicità perduta.

CRONACA

DI TORINO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1126

La data delle elezioni amministrative.

La Giunta municipale notifica: « Gli elettori amministrativi di questo Comune sono convocati nel giorno di *domenica 15 giugno* corrente, per procedere alle elezioni di trentatre consiglieri comunali e di sei consiglieri provinciali cessanti d'ufficio.

La distribuzione dei certificati di iscrizione agli elettori che non l'avessero prima ricevuto sarà fatta nel salone d'ingresso al 1.o piano del palazzo Municipale nei giorni 13, 14, 15, 16 e 17 giugno, dalle 9 alle 17 e dalle 20,30 alle 22 e nel giorno della votazione dalle 8 alle 16.

La seduta inaugurale del IV Congresso degli ingegneri ferroviari.

Il Sorente Collegio Nazionale degli ingegneri ferroviari italiani ha scelto Torino come sede del suo quarto Congresso annuale, Congresso che si annuncia importante più dell'usato, perchè, oltre ai varii interessi della classe, sono all'ordine del giorno le più grosse questioni che il riguardano alla prossima scadenza dell'esercizio ferroviario per parte dello Stato.

Ieri, alle ore 16, nel grande salone della Camera di commercio, fu tenuta la solenne seduta inaugurale del Congresso. Intervennero il presidente del Collegio Nazionale ing. S. Cappa, il consigliere delegato cav. Foccacetti in rappresentanza del prefetto, tutti i capi-servizio delle Mediterranee residenti a Torino e circa 150 congressisti, di cui una parte ospitata nelle vetture dei grandi centri dell'Amministrazione ferroviaria del Regno.

L'ing. Cappa, quale presidente del Collegio, portò il saluto e il ringraziamento del Comitato ordinatore ai congressisti e dichiarò aperto il quarto Congresso, che augurò laborioso e fecondo di risultati. Parlarono poi l'ing. Rotella, gli ingegneri Scopoli di Firenze, Castellani di Genova, Galli e Malegrri di Venezia, Nogel di Milano, maggiando, a nome delle loro città, a Torino ospitale e ringraziando delle cordiali accoglienze ricevute.

Si procedette poi alla distribuzione delle cariche del Congresso col seguente risultato: presidente onorario ing. Cappa; presidente effettivo ing. Rotella; vice-presidente ing. Rasconi; segretario ing. Peretti; vice-segretario ing. Dall'Olio.

Oggi il Congresso inizierà i suoi lavori e li completerà domani. Il 3 corrente, finalmente, i congressisti partiranno per una gita al Sempione, che durerà tre giorni.

Il ricevimento ai congressisti.

Al ricevimento offerto ieri sera dalla sezione torinese del Collegio nazionale degli ingegneri ferroviari, nella sala della Bella Arti al Valentino, in onore dei colleghi venuti di fuori, assistettero circa 170 invitati, fra cui il sindaco senatore Frola, l'on. Teofilo Rossi, il rappresentante del prefetto, consigliere di Prefettura, Foccacetti, il presidente del Collegio degli ingegneri, ing. S. Cappa, e il vice-presidente ingegnere Rasconi-Clerici, il presidente della sezione di Torino, ing. Rotella, le Autorità ferroviarie torinesi e una folla di eleganti signore. All'ingresso della sala (parata a tinte chiare e illuminata riccamente per cura della Società Alta Italia) vennero offerti mazzi di fiori a tutte le signore; e furono elegantemente serviti rinfreschi distribuiti in una serie di piccole tavole, mentre la Banda Municipale (a per voglio dire quella parte che non prendeva parte al concerto del teatro Vittorio, che aveva luogo contemporaneamente) suonava gli ospiti. Poi vennero cordiali parole di saluto e di ringraziamento agli intervenuti e alle Autorità, l'assessore Cappa, presidente del Collegio, e l'ing. Rietti, cui spettava il cordiale saluto ai colleghi che per il solo fatto di aver preso parte allo sciopero sono colpiti dalle severissime delle Amministrazioni con punizioni gravi; protestano energicamente contro queste misure di repressione ed invitano il presidente dei ministri a voler far sì che siano mantenute le promesse da esso fatte nel periodo dello sciopero. »

I Duchi d'Aosta a Berlino.

Questa mattina, alle ore 8,50, il Duca e la Duchessa d'Aosta (i quali ieri intervennero ad un *pour-Aust* ch'ebbe luogo alla Mandria) partono per Berlino, dove assisteranno al matrimonio del Principe Ereditario di Germania con la principessa Cecilia di Meklemburgo.

Il Duca, che è anche comandante d'un reggimento della guardia prussiana, rappresenterà alla Corte tedesca il Re d'Italia, e sarà a capo della Missione composta del generale Di Maio, del conte Premoli, dal duca Cito e dal capitano Cefaro.

Insieme partiranno coi Duchi il conte colonnello San Martino d'Agliè, il barone e la baronessa di San Marzano ed il capitano Durini.

I Duchi di Genova a Susa.

Ieri il Duca e la Duchessa di Genova, accompagnati da una dama e da un gentiluomo di Corte, si sono recati in automobile a Susa, di dove fecero ritorno alle ore 18,30.

Laureandi ingegneri a cacciatta.

Al *Ristorante Rotes* ieri sera ebbe luogo un banchetto fra laureandi ingegneri civili e industriali.

Fra l'allegria di convitati spiccarono i signori professori Reycend, Baggi, Panetti, Cervetti, ecc.

Il pranzo, egregiamente servito, trascorse fra la grande allegria, ed alla *champagne* parlarono il signor Cuccia, che comunicò le numerose adesioni, il signor Mencci, il comm. Reycend, il prof. Panetti, il prof. Maggi, il prof. Cocrati, ecc.

A metà pranzo giunse il prof. Cappa, che disse alcune parole d'augurio al bene dei presenti, e che si unì ai brindisi impegnato altrove, una potera assistere alla lieta riunione.

Non riuscita divertente fu questa festa, perchè si notò in essa una grande cordialità, buon presagio per l'avvenire.

Un industriale di Rivoli che uccide l'amante della moglie

Il tragico episodio è avvenuto ad Alpignano l'altra notte verso le 24, ed ecco — secondo le informazioni pervenuteci — in quali circostanze.

L'industriale Ferdinando Garnero, d'anni 30, residente a Rivoli, si era da poco fa diviso, per incompatibilità di carattere, dalla moglie Maddalena Sarra, d'anni 36, una donna che dicono assai piacente. Il Garnero amava la moglie e si addolorò per la sua lontananza. Ad esacerbargli maggiormente il cuore gli pervenne la notizia che la donna era in relazione ad Alpignano a convivere con un amante, il meccanico Giovanni Vorette. Il disgraziato non seppe resistere alla gelosia ed all'angoscia e decise di farla per sempre.

Egli si recò ieri l'altro ad Alpignano, dove giunse a tarda ora per non dare sospetti. Seguito dove la moglie ed il Vorette abitavano, attese la mossa per sorprenderli.

Alle ore 24 il Garnero si recò alla casa del meccanico, era una robusta spallata atterrò la porta e come prima pensò nella stanza dove, inconsapevoli, la donna e l'amante dormivano. Prima che egli potessero tentare di salvarsi il Garnero si slanciò sul Vorette e gli esplose a bruciapelo due colpi di rivoltella, quindi scaricò l'arma contro la moglie, che rimase a fuggire gridando aiuto. Accorsero alcuni terrazzani e trovarono il meccanico già cadavere. La donna invece era soltanto ferita e ricevette tutte quelle cure che il suo caso richiedeva.

Il Garnero, a sua volta, si allontanò di corsa e andò a costituirsi.

La confessione del colpevole.

L'industriale Garnero si era recato dai carabinieri di Pianezza, accompagnato da una guardia campestre. Al brigadiere Schiavo egli disse, in preda ad una grande eccitazione:

— Ho ucciso mia moglie perchè mi tradiva ed è suo amante. Rimango a disposizione delle Autorità. Nella camera di sicurezza fu ieri a lungo interrogato dal pretore avvocato Barberis.

Per nulla il Garnero si mostra pentito di quanto ha fatto.

Egli ha narrato che amava molto sua moglie, con la quale appena un mese fa conviveva a Rivoli, dove è comproprietario d'una officina elettrica. Non viveva che per la sua famiglia, poichè il disgraziato è padre di tre creature, due ragazzine ed un bambino.

Un giorno, nei primi di maggio, egli, che già sospettava della infedeltà della moglie, s'accorse che la sciagurata manteneva una illecita relazione con un vicino.

— Ebbi vergogna! — ha narrato commosso il Garnero; — vergogna per il mio nome, per i miei figli. Interrogai mia moglie, ed essa mentì recisamente, ostinatamente. Avvenne allora una scena violentissima, dopo la quale scacciai la donna infedele. Iniziai una azione giudiziaria per la separazione legale, ed in attesa delle decisioni del Tribunale mia moglie andò a stabilirsi al suo paese natio, Alpignano, presso alcuni parenti.

« Leggii allora il Vorette, meccanico elettricista della Società « Alta Italia », già Cruto, ch'io ben conoscevo, essendomi spesso intrattenuto con lui per ragioni di affari.

« A Rivoli mi giunse la notizia che con questo Vorette una moglie aveva stretta una intima relazione. I commenti maligni che molti conoscenti facevano e che io ben comprendevo per essere amatori direttamente mi esasperarono.

« Divisi di uccidere mia moglie ed il suo amante, ma era d'uopo ch'io li sorprendessi in flagrante.

La sera di martedì partii da Rivoli, alle ore 22, armato di una rivoltella a cinque colpi, che da tempo possedevo.

« Giunsi ad Alpignano e mi nascosi in una località per dove sapevo sarebbe passato mia moglie. Verso le 23,30 vidi uscire da un piccolo albergo il Vorette e, pochi minuti dopo, mia moglie, che lo seguì poco a poco. Li vidi entrare insieme, pur mi trattenni per attendere che fossero a letto.

« Trascorse mezz'ora. M'avvicinai alle porte di strada della casa e riuscii ad aprirla, poi, lentamente, procurando di non far rumore, salii fino alla camera dov'erano i due colpevoli.

L'uscio era chiuso, ma lo sfondai. Non so più contenermente quanto avvenne. Ricordo che, accanto al Vorette, giaceva mia moglie, la quale, appena entrai, diede un urlo di spavento e si fece schermo con le coperte. Esplosi tutti e cinque i colpi della rivoltella, poi, credendo di averli uccisi entrambi, uscii fuori chiamando gente.

« Ai primi accorsi dissi: « Sono stato io a sparare! Vedete tutti che io li ho uccisi in flagrante! » Era finita e sono andato a costituirmi. »

Questa la confessione che il Garnero ha fatto al magistrato. Il cadavere del Vorette fu già fatto visitato da un medico, poscia trasportato al Cimitero.

La donna invece, che rimase soltanto leggermente ferita ad una mano, si trova ora presso i suoi congiunti.

I figli ignorano ancora la sciagura che li ha toccata.

Lo sciopero al Cotonificio Leumann.

Ieri, nel pomeriggio, come avevano annunziato, furono distribuite le paghe ai 1230 operai del cotonificio Leumann, senza che avvenissero incidenti.

Domani e sabato saranno fatte le nuove iscrizioni, in base all'orario temporaneo di nove ore e mezzo, che incomincia l'lavoro alle ore 7,15.

Tale orario è limitato però ai soli operai del reparto tessitura.

Lo stabilimento rimarrà chiuso fino a lunedì.

L'arresto d'un accoltellatore.

L'altra notte gli agenti di P. S. hanno tratto in arresto il pregiudicato Antonio Bertero, d'anni 20, il quale, all'angolo di via Montebello e via Po, alcune sere fa aveva ferito di coltello gli operai Giuseppe Bianco, d'anni 20, e Guido Burdese, d'anni 17.

Il Bertero ha già scontati due anni di reclusione per ferimento.

Il presunto assassino del farmacista fassano prosciolto in istruttoria.

Il negoziante di vino Giuseppe Nicola, arrestato a Sant'Antonino di Susa sotto l'imputazione d'aver ucciso in treno il farmacista Eugenio Cassoo, è stato prosciolto in istruttoria avendo egli potuto provare che nella notte in cui il delitto fu compiuto egli si trovava a Casale Monferrato. Il Nicola fu quindi scarcerato e ieri venne a Torino a ringraziare l'avv. Marco Abate (*junior*), che aveva assunto la sua difesa unitamente all'avv. Enrico Cavaglià. Egli sarà sciolto processato pel ferimento compiuto a Sant'Antonino in persona d'un fratello del farmacista, il negoziante Luigi Cassoo.

Per oltraggio ad un agente.

Un agente municipale e due di P. S. condussero alla Questura, ove vennero trattenuti, gli operai Bardinazzo Giacomo e Analdi Michele, perchè gli stessi Emilia avevano oltraggiato una guardia che li aveva invitati all'osservanza delle disposizioni che regolano la pubblica viabilità.

Un bagno in Po.

Certo Marcello Cirio, d'anni 17, all'altezza di corso San Maurizio cadde nel Po e fu per un tratto di 50 metri trascinato dalla corrente. Un tal Pietro Vecchia gli porse una pertica e così il Cirio s'aggrappò di modo che fu tratto a riva. Il giovane se la cavò così con un bagno e ritornò da sè a casa.

Cadute dalla bicicletta.

All'Ospedale San Giovanni, letto N. 20, Reparto Angelo, è stato ricoverato il macellaio Pietro Balbo, d'anni 15, abitante in via Berthollo, 25, il quale, passando in bicicletta in via Pietro Micca, aveva perduto l'equilibrio ed era caduto in così male modo da fratturarsi l'osso frontale. Fu accompagnato all'ospedale dalla guardia daziaria Domenico Scolarino e dal fattorino tramviario Tommaso Gorghesi. I medici lo giudicarono guaribile in 25 giorni.

Una bambina bruciata viva.

In via Valprato,

giare il momento. L'orchestra diresse episodi dell'avventurosa ma disgraziata amore di Cyrano per Rozana, tratti dal noto dramma di Edmond Rostand. L'ora tarda in me fini il concerto non mi permette assolutamente di occuparmi particolarmente dei cinque brani orchestrali — come avrei voluto — e che l'autore iniziò con un verso ed un motto del poema.

Dirò che all'autore sia proprio riuscito di esprimere colla sua musica tutto il contenuto poetico dei brani prescelti od almeno quanto si leggeva nel commento inserito nel solito programma serale, è cosa che non saprei affermare. Ma anche pel nostro lavoro il Peerdere ha gettato di essere considerato per quello che egli realmente è, bale a dire un musicista colto, serio, di molto buon gusto nell'orchestrare e dotato di simpatica e vivace immaginativa. Dei cinque *Schizzi* mi parvero migliori il terzo (non saprei veramente originale, con felici pennellate di genere barbaro) ed il quarto (un grazioso *Notturno* intonato su una dolce melodia con accompagnamento d'arpa a foggia di pedale). Pensato che la chiusa ben poco aggiunga e con qualche piccola leggerezza abbia nociuto non poco all'effetto. Autore (che assistette da un palco di proscenio), direttore ed orchestra furono vivamente applauditi.

Chiusero il lungo concerto (forse un po' troppo lungo, anche data la temperatura della sala, fattasi pur essa improvvisamente..... estiva) la *Danza* del Nedbal; *Valse triste*, *Pas de cinq*, *Krakoviak*, tratto dalla Pantomima *Der fuule Hans*, Dans, d'una schietta impronta locale, forte con brio e con vasto orchestrale attamato, piacquero e furono vivamente applauditi, anche perchè eseguite con spigliatezza e con verve. Ed un ultimo acuminante fragoroso applauso chiuse la bella serata.

Desso voleva significare un caloroso saluto ed un « arrivederci » all'artista valoroso che durante tutto il concerto aveva saputo accaparrarsi le migliori simpatie e le più lusinghiere approvazioni, nonchè la lode più incondizionata, ed un saluto augurale all'orchestra valorosa ed impareggiabile, che, oltre all'averci procurato tanti squisiti godimenti della più raffinata intellettualità, ha saputo mantenere così alto il prestigio della nostra città da farla invidiare dall'eguale Milano, che domani apparirà nel maggior tempio dell'arte ai pregone di farne la più solenne consacrazione.

Alla grande città sorella ed alla sua nobile intrapresa sorrida la stessa buona fortuna che — per il buon valore di tutti — a noi è toccata.

P. A. Oxodel.

Per l'ultima volta debbo ripetere la parola meravigliosa a proposito del pubblico che ieri sera gremì il vasto teatro, tutto esaurito.

Assistevano anche la Duchessa di Genova madre, la Duchessa d'Aosta e la Principessa Isabella.

Boccherini commemorato a Pesaro

Ci telegrafano da Pesaro, 31, ore 21,40:

Oggi al Liceo Rossini, presenti le Autorità, fu commemorato Luigi Boccherini. Luigi Alberto Villarosa, accolto applauditissimo, parlò del musicista e dei suoi tempi.

I professori del Liceo eseguirono quindi magistralmente il celebre minuetto e le altre sue opere.

Dopo la disfatta

La tragica disfatta della flotta del Roiestvensky segna la fine della marineria russa da guerra: non pochi anni passeranno prima che la Russia possa aver rifatta una qualche forza navale.

Le forze terrestri non si improvvisano: la facile reterica chiacchiera spesso delle armate improvvisate dalla Francia della prima repubblica, ma tace, o ignora, che l'esercito regolare sorse fu di quelle armate il vigoroso nocciolo: gli orecchianti allagano la guerra della secessione d'America, ma ignorano, o non dicono, che le operazioni di quella gigantesca guerra cominciarono ad essere seriamente decisive solo tre anni dopo il principio delle ostilità, quando le milizie improvvisate già erano diventate veterane, agguerrendosi ed esperandosi nell'assiduo, talchè il facile, battagliare dei primi anni della guerra.

Le forze terrestri non si improvvisano: ma, nondimeno, il loro apparecchio è sempre celere in confronto di quello delle forze navali. Dato che la Russia cominci ora subito a rifarsi la flotta da guerra che i giapponesi le hanno distrutta, dato che a tale rimovamento consacri tutti i mezzi disponibili, non oserei meno di un quindici o vent'anni lo stimano necessari.

Le odierne navi da guerra sono così giganteche e complesse che la loro costruzione materiale esige assai tempo: e il costruire le navi è forse il meno, poichè più lenta e laboriosa può essere la creazione degli equipaggi e specialmente dei quadri e specialmente dei comandanti, che sono l'ossatura della forza navale.

La Russia non ha oggi più navi, o quasi: ma neanche ha più marinai. E qui non è inutile un cenno delle condizioni in cui si è trovata la flotta di Roiestvensky: servirà da un canto a dimostrare come la Russia abbia esaurita in questa flotta ogni sua risorsa di mezzi navali, e servirà dall'altro a dimostrare le principali cause della recente disfatta.

La flotta era composta con navi d'ogni specie; dalle corazzate recentissime, come la *Borodino* e la *Orel*, che ancora erano sugli scali quando cominciò la presente guerra, fino a navi varate nel 1885, il Roiestvensky aveva bastimenti d'ogni velocità, d'ogni potenza, d'ogni capacità difensiva, fatti per molto diversi scopi di guerra, sotto l'impero di molto diverse idee tattiche: onde uno sterminato grandeggiare eterogeneo, mancanti d'ogni unità, resultato della febbrile raccolta di tutto il nuovo e il vecchio, il buono e il cattivo, che la Russia aveva potuto racimolare nei porti, negli arsenali, sui cantieri.

La gente era press'a poco eterogenea come le navi: marinai e capitani della marina da commercio, operai degli arsenali, gente solo usata al piccolo cabotaggio, tutto quello che era stato possibile racconciare, non perchè fosse idoneo, ma perchè pareva meno disadatto al servizio militare marinaresco. La non buona qualità della gente si può ora dimostrare con sicuri indici di fatto, ricordando, per le qualità fisiche, che nella lunga navigazione ha inferito tra gli equipaggi il mal di mare, e, per le qualità militari, che un intero equipaggio si è, dicono, ammutinato la vigilia della battaglia, e che alcune grandi navi hanno ammainata la bandiera durante la battaglia.

La Russia ha dunque, oggi, interamente smarrita tutta quanta la forza navale: navi e gente. Perciò è assolutamente impossibile che possa mai più pensare a proseguire la guerra sul mare: ossi le abbisogna di sforzo per mettersi in grado di rinnovarla, sul mare, forse fra una ventina d'anni.

***

La guerra è dunque necessariamente finita? Taluni lo affermano, ma con ragionamento, pare a noi, troppo speditivo. Perduta, essi dicono, ogni speranza di riacquistare il dominio del mare, è inutile alla Russia continuare le operazioni terrestri, perchè questo sono indissolubilmente legate a quello.

E' probabile che di questo discorso dobbiamo subire assai variazioni, perchè l'occasione può parer bella a coloro che fantasticano, a dispetto della ragione logica e della costante esperienza storica, la bizzarra teoria che il dominio del mare sia influentissimo sulla guerra terrestre, così da essere il moderatore di questa. Ma la verità semplice e sicura è che indubbiamente assai avrebbe giovato alla Russia il riacquisto della signoria del mare pel buon andamento delle operazioni terrestri, ma che viceversa la guerra terrestre potrebbe essere magnificamente vittoriosa pei russi anche col perduto dominio del mare.

Se la Russia potesse raccogliere in Mancuria una forza capace di attaccare e di battere la forza terrestre giapponese, questa sarebbe così bene battuta col mare signoreggiato dal Togo come potrebbe esserlo col mare signoreggiato invece dal Roiestvensky.

Perciò la conclusione della inutilità d'ogni prosecuzione cui la Russia pensi delle operazioni terrestri, non deve essere tratta dalla sconfitta navale russa, ma dallo studio delle condizioni in cui si trova la forza terrestre che la Russia ha o può avere in Mancuria.

Da sedici mesi arde la guerra e l'elenco dei successi è già lungo: tutti, senza eccezione, buoni pei giapponesi; tutti, senza eccezione, cattivi per i russi. Così si è già consolidata una grandissima superiorità morale delle armate del Mikado su quelle dello Tsar, scaturiente da buone e gagliarde e ripetute prove di superiorità materiale. Per mutare ora le sorti della guerra sarebbe quindi necessario che la Russia potesse addensare in Mancuria tanti battaglioni, tanti squadroni e tanti cannoni da acquistare una soverchiatissima superiorità materiale che le assicurasse i buoni successi, senza dei quali non è possibile togliere ai giapponesi la superiorità morale.

E qui, fra molte, sono importanti due considerazioni.

Prima di tutto, può la Russia fare in Mancuria il gigantesco sforzo, senza del quale la prosecuzione della guerra sarebbe una pazzia? Dopo la sconfitta di Mukden il Linievitch, a quanto pare, s'è trovato con 250,000 uomini: è da tenere come assai probabile che, data la presente forza materiale e morale dei giapponesi, la Russia non possa avere fondata speranza di buoni successi se non raccoglie in Mancuria circa un milione di uomini. Se la presente guerra fosse nazionale e non coloniale (e tutto il fondamentale errore russo sta nel non aver tenuto conto di questa differenza), la molto popolosa Russia non avrebbe certo difficoltà di sorta a mettere in campo un milione d'uomini, pur dopo di averne già logorati e perduti tanti. Ma la presente guerra è coloniale, e da ciò derivano due grandi difficoltà: una di mobilitazione di cui è indice sicuro la repugnanza che il Governo russo ha giustamente avuta finora a indire la mobilitazione che certo avrebbe indetta per una guerra nazionale; l'altra di rifornimento, di cui è inutile ora parlare, chè già molti ne hanno parlato e molto. Si aggiungano le gravissime difficoltà interne che devono fare pensare il Governo, già esperto della malavoglia colla quale i pochi *riservisti* finora chiamati hanno risposto alla chiamata, e si vedrà facilmente che la Russia non può essere sicura di poter concentrare in Mancuria, ora, un milione di uomini.

Ma, in secondo luogo, dato che potesse, la sparsa sarebbe proporzionata al rischio e allo sforzo? La presente guerra ha acquistata per la Russia un'importanza grandissima, la quale però non basta a togliere il carattere meramente di guerra coloniale. Non è illogico il pensare che se non fosse per l'onore delle armi e della stirpe, se si dovesse o si potesse tener conto solo degli interessi materiali, la sola idea di impiegare un milione di uomini per riacquistare Port Arthur sembrerebbe pazza agli stessi russi. Noi di questo siamo tanto persuasi che non giudichiamo assurda, data una ipotetica presente riscossa russa capace di ricacciare i giapponesi sulla sinistra del Yalù, la previsione dello sgombro totale della Mancuria per parte della Russia.

Infatti: dopo i gravi avvenimenti di questa guerra è evidente, o pare, che la coesistenza delle due potenze, russa e giapponese, nell'Estremo Oriente è quasi impossibile: tra le due, sarebbe una lotta asprissima fino al definitivo soggiacimento dell'una o dell'altra. Dopo il recente saggio, la Russia, ipoteticamente vittoriosa oggi, non potrebbe illudersi sui pericoli del domani: quindi pare che dovrebbe scegliere tra il collocamento in Estremo Oriente quasi del centro di gravità della propria potenza e della propria energia politica e l'abbandono completo di quella plaga, dopo di avere con una riscossa salvato l'onore della gente e delle armi. Nessuna scossa fantasia può sognare oggi in nessun modo una rivincita russa che arrivi fino all'annientamento, o, almeno, alla durevole prostrazione della potenza giapponese.

Così abbiamo, benchè per cenni, dimostrato per quali ragioni pais a noi che la Russia abbia oggi niente altro che una ragione morale di continuare la lotta; indubbiamente la ragione è gravissima, e un popolo, o uno Stato, che non sia capace di sentirla, poca vita ha nella storia, perchè poca ne merita: Ma è pur chiaro che la cosa sarebbe molto diversa, se colla ragione morale nell'onore nazionale coincidesse esattamente la ragione dell'interesse nazionale.

E qui, in altro modo, appare il grande errore russo che più volte abbiamo avvertito; l'onore russo è stato impegnato dove non esisteva un essenziale interesse russo: così la insonabile logica delle cose ha trascinato la Russia ad affrontare pel suo onore un cimento che le nazioni consapevoli e civili serenamente devono affrontare e gagliardamente sostenere, ma solo per l'onore congiunto all'interesse: per la vita e per le ragioni della vita.

D'altra parte, anche se si trattasse di una questione abbracciante tutto l'onore e tutto l'interesse della nazione, non sarebbe necessario che la lotta proseguisse ininterrottamente, con poca o punta speranza di buon successo, per niente altro che per mostrare al mondo la capacità di resistere fino all'estremo: a questo modo, la nobile cura dell'onore da serbare intatto degenererebbe in puntiglio quasi puerile.

I forti non sono quelli che, percossi, lottano fino alla morte, sfoggiando a gusto di minaccia perfino i supremi sforzi dell'agonia: sono invece coloro che, percossi, costretti ad abbandonare la lotta poichè non hanno più speranza alcuna di sicure vittorie, virilmente si raccolgono, si apparecchiano, con tutti i pensieri e l'anima, alla riscossa. L'antica Roma sentì fieramente nell'anima la persona infiltrale dai Parti nell'anno 53 av. Cristo, quando l'armata di Crasso fu disfatta e costui ucciso: da quel giorno, Roma non dimenticò mai la necessità della rivincita: ma questa fu tentata e ottenuta solo nel 38, cioè quindici anni dopo la sconfitta, da P. Ventidio Basso.

Pare dunque a noi, razionalmente, che per molteplici considerazioni, tutte assai gravi, la Russia debba oggi rinunciare alla prosecuzione di una lotta che sarebbe assurda, perchè senza speranza. Ma con tutto questo capiamo assai bene che la questione è molto ardua e complessa.

La decisione animosa di troncare questa disastrosa guerra, riconoscendo la propria inferiorità, assoggettandosi alle imposizioni del vincitore, salve solo le ragioni future, potrebbe essere non difficilissima ad un Governo che avesse bene assenziente la nazione, o una grande e sicura forza sulla nazione, ad un Governo che fosse sicuro di vedere la nazione raccogliersi attorno a lui, o capace di vigorosamente tenerla raccolta per apparecchiare, dovunque, comunque, la futura riscossa. Ma, per quanto pare, questo non accade ora pel Governo russo, al quale la nazione non è assenziente per sentimento proprio, nè bene soggetta per forza sua.

Questa difficoltà interna può avere grande influenza sulle decisioni esterne: e questa, del canto proprio, possono grandemente influire sulla difficile situazione interna. Il timore d'una rivoluzione può far persistere nella lotta: e il persistere può produrre la rivoluzione.

***

I grandi avvenimenti storici che i posteri vedranno poi disegnati con linee michelangiolesche, erano sempre imperfettamente veduti dai contemporanei. Chi può dire se ora, sotto i nostri occhi, non maturi un rivolgimento ito profondo di molte cose?

Per ora tuona il cannone: perciò le questioni paiono semplici, perchè, nel gran dramma della guerra, ogni attenzione è volta ai belligeranti che paiano, e non sono, i soli personaggi. Domani parleranno i diplomatici, — non soli i russi e i giapponesi, — e allora avvertiremo molte cose alle quali finora non abbiamo badato. Chi può dire quante fondamenta di future lotte, presime o remote, forse grandiose e spaventevoli, getteranno gli edificatori della imminente pace!

Questo spunto di considerazioni non vuol significare grandi cose: solo vuol dire che l'importanza dell'ora presente è grande e solenne. Perciò il seguire le vicende dei fatti dei quali siamo spettatori non è semplice esercitazione accademica, non è piccina dilettazione di curiosità. Ora, mentre si aspetta di sapere se la Russia si acconcierà al fato o presumerà di mutarlo il corso, forse si decide qualche destino del mondo. Noi pensiamo al tempo e al modo d'un epilogo, e forse quello che si svolge sotto i nostri occhi è un prologo.

Noi teniamo per probabile che l'eco ancora sonante delle cannonate di Tsu-shima sia l'ultimo di questa guerra. Ma anche siamo persuasi che l'interesse posto finora a seguire le vicende della lotta coi cannoni fra due, debba oramai porsi cuntuplicato alle vicende della lotta che può cominciare domani, non più coi cannoni, nè coi protocolli, non più fra due, ma fra molti.

***

ULTIME NOTIZIE

Nuovi particolari sulla battaglia di Tsu-shima.

La demoralizzazione degli equipaggi russi.

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

Parigi, 31, ore 22,30.

Le notizie che oggi si sono avute intorno al risultato della battaglia di Tsu-shima sono quasi tutte contenute nei telegrammi dell'ammiraglio Togo, testè trasmessi ai giornali dai rappresentanti diplomatici del Giappone. Di nuovo non abbiamo che la notizia della catastrofe toccata al Gromoboi e che taluni ancora pongono in dubbio. Ma dal complesso dei capaci ufficiali e non ufficiali si è potuto ormai precisare l'andamento delle operazioni che precedettero la battaglia e che si svolsero durante essa. I corrispondenti da Tokio stabiliscono che fino all'ultimo momento l'Ammiraglio giapponese aveva sembrato ammettere l'idea che Roiestvensky passerebbe preferibilmente per lo stretto di Tsugara. Il corrispondente del *Journal* scrive a questo proposito che Togo si era recato personalmente a Tsugara e che non era stato di ritorno a Mazampo che pochissimo tempo prima della battaglia. La comparsa della squadra russa, il giorno 27, all'ingresso dello stretto, fu una sorpresa per il pubblico, a Tokio, come lo fu tutti in Europa.

Quantunque il passaggio di Roiestvensky presso Sciangai fosse conosciuto, si era ancora incerti sull'orario del suo viaggio, e si supponeva che l'incontro tra le due flotte non avrebbe potuto produrre prima del giorno 28.

Questa illusione non era ad ogni modo probabilmente divisa dall'ammiraglio Togo, poichè non tardò menomamente a prendere l'offensiva. Fu verso le otto e mezza del 27 che 22 navi da guerra russe apparvero all'ingresso dello stretto di Tsu-shima, e si ebbe allora fra esse ed alcuni incrociatori giapponesi un combattimento preliminare che sembra essere stato di poca importanza e su cui non si ha particolare alcuno. Le ore seguenti furono occupate nell'avanzata dell'ammiraglio Togo.

Partito, come si sa, da Mazampo verso le nove antimeridiane, la battaglia propriamente detta non sembra essere cominciata che verso l'una e mezza del pomeriggio. La prima fase dell'azione consistette in un duello d'artiglieria a grande distanza, mentre intanto un vento favorevole cominciava a soffiare da nord-est, sollevando enormi cavalloni, rendendo assai difficile il lavoro dei puntatori di cannoni; ma nondimeno la doppia superiorità di potenza e di tiro dei cannoni giapponesi non tardò molto ad affermarsi. Roiestvensky, legato dalla debole velocità delle sue navi, che non gli permetteva di scegliere la distanza di combattimento, rimase nella impossibilità di avvicinarsi all'avversario e di ristabilire le probabilità di vittoria, facendo entrare in azione la sua media artiglieria. Per altra parte il suo ordine di battaglia sembra aver contribuito, come fu detto, a paralizzare i suoi movimenti. Le sue corazzate si trovavano ad est e i suoi incrociatori ad ovest, così da far fronte ai giapponesi.

Fra le due linee si trovava il resto della flotta, cioè gli incrociatori protetti e le torpediniere. Il disordine non tardò a dichiararsi nella direzione centrale, poi nella linea delle corazzate. Il combattimento propriamente detto fu quindi assai breve. Già si sa che le navi russe non risposero ai segnali dell'ammiraglio. Questa pronta demoralizzazione degli equipaggi è attestata dai marinai russi fatti prigionieri. Secondo un telegramma da Tokio essi dicono che non avevano alcuna speranza di vincere. L'attacco della flotta giapponese è stato così subitaneo e così forte, ed il piano di attacco è stato così diverso da quello che i russi si attendevano che il panico si impadronì dell'equipaggio. Inoltre, il fuoco a lunga portata dei nemici era terribile; verso le quattro pomeridiane Roiestvensky era battuto. Il contegno dell'*Almaz*, sfuggito alla battaglia verso Vladivostock, grazie alla sua grande velocità, è sintomatico per spiegare la disorganizzazione e la demoralizzazione in cui si trovava la flotta russa. E' curioso ricordare come l'*Almaz* fosse in origine destinato a servire di *yacht* per il vicerè Alexieff, e la sua sala da pranzo sontuosa permetteva di offrire un pranzo a 150 coperti. La nave, che prima era un yacht, fu trasformata in un incrociatore al principio della guerra.

Il rapporto di Togo sull'inseguimento delle navi russe

T. Rio, 30.

L'ammiraglio Togo, continuando il suo rapporto, riferisce:

« Il Corpo principale della nostra flotta combinata, avendo accettato nel pomeriggio del 23 scorso, presso la Roccia di Liancourt, la capitolazione dello restanti navi facenti parte del Corpo principale russo, avevano assunto l'inseguimento. Mentre stavamo occupati a prendere le disposizioni circa le navi sopprimmo, in direzione di sud-ovest, il guardiacoste *Ouchakoff*. Immediatamente telegrafammo alle navi *Iwate* e *Yakumo* di inseguirlo. *Iwate* e *Yakumo* intimarono all'*Ouchakoff* di capitolare, ma avendo questo rifiutato fu affondato alle sei di sera. Raccogliemmo oltre 300 uomini costituenti i resti del suo equipaggio. Nelle ore cinque di sera scoprimmo la nave russa *Dmitri-Donskoi* in direzione di nord-ovest. Subito la nostra 4.a Divisione e la 2.a flottiglia delle torpediniere la raggiunsero e la cannoneggiarono vigorosamente. La nostra seconda flottiglia attaccò, durante la notte, la *Dmitri-Donskoi*, che la mattina seguente trovammo incagliata nel litorale sud-est dell'isola Urleung in vista delle coste di Corea. »

L'ammiraglio Togo conferma indi la distruzione dell'*Oslabbia*, del *Navarin* e del *Sissoi Veliki*, affondate il 28 mattina.

Quello che dicono gli ufficiali giapponesi sulla vittoria.

Lo sbaglio di Roiestvensky.

Londra, 31, ore 10,20.

Si ha da Tokio:

Gli ufficiali giapponesi arrivati a Nagasaki e a Sasebo sono circondati ed assediati dai corrispondenti di giornali. Secondo loro, la separazione del mostruoso disastro russo e l'incalcolabile importanza di ciò che ne risulta per l'incivilimento giapponese si trova nella pessima formazione dell'ordine di battaglia adottato da Roiestvensky. Gli ufficiali giapponesi mostrano rispetto ed anche ammirazione per l'audacia dei russi entrati nel canale di Corea, dove tutti i vantaggi erano per i giapponesi. Essi non dissimulano, tuttavia, un grave giudizio sull'incompetenza tecnica e la ridicola tattica del nemico.

Un personaggio addetto all'Amministrazione della marina, che interrogai a questo proposito mi osservò che la disposizione adottata da Roiestvensky era tale che gli avrebbe dato il vantaggio di rovesciare tutto il suo fuoco più potente contro i giapponesi qualora fossero comparsi all'est. Bisogna quindi pensare che Roiestvensky si aspettava Togo a Sasebo, quantunque lo si sapesse negli ultimi giorni a Mazampo.

Togo essendo quindi venuto all'ovest, la situazione fu rovesciata. Egli portò in linea orizzontale le sue formidabili corazzate contro la testa delle tre colonne russe. Queste non poterono riformarsi, data l'inferiore velocità, e non poterono combattere una vera battaglia. Le loro navi, in gruppi di tre o quattro, si trovarono successivamente esposte all'intero peso del fuoco nemico.

Qui si ritiene che la resa della piccola squadra di Nebogatoff è un episodio di codarda e di insubordinazione collettive. Si osserva, per contro, che le navi proprie della squadra di Roiestvensky preferirono di farsi affondare.

L'incrociatore "Almaz" a Wladivostock

Pietroburgo, 31, ore 22,30.

Si ha da Vladivostock: L'incrociatore *Almaz* è giunto alle ore 22 del 29. Esso aveva ricevuto l'ordine di recarsi a Vladivostock al principio della battaglia di Tsu-shima. L'equipaggio narra che vi furono perdite spaventose dalle due parti. Due corazzate giapponesi scomparvero sotto le acque e due incrociatori si inabissarono fortemente.

Il 30 maggio la torpediniera *Grozni* è pervenuta a Vladivostock, dopo aver affondato una controtorpediniera, che la inseguiva.

Un altro dispaccio apprende che il comandante dell'*Almaz* dice che l'avvicinarsi di parecchie navi russe sconosciute è segnalato dal semaforo di Vladivostock.

Le perdite russe secondo il Giappone.

Londra, 31, ore 22.

La Legazione giapponese comunica i rapporti di Togo, datati da Tokio, 30, che dicono che le perdite russe ascendono a 22 navi, con un tonnellaggio totale di 163,411 tonnellate.

Le perdite giapponesi ancora ignote.

Londra, 31, ore 10.

Le perdite dei giapponesi sono ancora sconosciute. Quelle subite dalla prima Divisione non oltrepassano i 400 uomini. L'ammiraglio Misu è leggermente ferito. Il *Sissoi Veliki* fu affondato la mattina del 28 maggio.

Il disegno di legge sullo stato giuridico degli insegnanti.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 23,10:

Nella seduta antimeridiana di venerdì, alla Camera si riprenderà la discussione del disegno di legge sullo stato giuridico degli insegnanti. Il Governo e la Commissione hanno accettato gli emendamenti proposti dagli onorevoli Giacomo, Pozzo Marco, Fani Buccelli ed altri, fondendoli nell'art. 18 delle disposizioni transitorie. Dell'emendamento all'art. 16, relativo al pareggiamento degli insegnanti presentato dall'on. Buccelli, è stato deciso che di esso si terrà conto nel progetto economico.

I sequestri di cartoline illustrate contro un aumento di tariffa postale.

La sera di sabato, alle ore 21, nel salone della Camera di commercio si riunirono gli editori ed i negozianti di cartoline illustrate per protestare contro il progettato aumento della tariffa da 2 a 5 centesimi, che verrebbe ad arrecare indubbiamente un gravissimo danno all'industria ed al commercio delle cartoline illustrate.

La questione è molto importante, ed il lettore avrà la più ampia e brillantemente trattata da Carlo Paladini nell'articolo pubblicato in altra parte del giornale.

La casa di Giulietta all'asta.

Ci telegrafano da Verona, 31, ore 19:

Il Tribunale ha emanato il decreto col quale è messa all'asta la leggendaria casa di Giulietta Capuleti per 9500 lire. Si crede che il Comune interverrà nell'acquisto.

Incendio in un cantiere militare.

Ci telegrafano da Spezia, 31, ore 21:

Nel cantiere di San Bartolomeo nelle officine dei siluristi, a causa di un corto circuito, è scoppiato un incendio. Mercè il pronto intervento dei pompieri militari e marinai il fuoco fu domato. Nessuna disgrazia alle persone.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 31 maggio:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 708,5; ore 15: 707,6; ore 21: 707,2.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:

Massima + 24,2 Minima + 18,0

(Torre Castello — Stelle situate al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 31: + 24,5
Temperatura minima della notte dal 30 al 31 + 16,0
2 giugno — Il sole nasce alle ore 4, minuti 48, tramonta alle ore 20, minuti 9.

Stazione termometrica Zondrini (Corso Duca):

Temperatura massima del giorno 30: + 24,0
Temperatura minima della notte dal 30 al 31 + 15,1

Borsa di Torino.

31 maggio.

Godimento dal 1° gennaio.

Rendita 5 0/0 lorda: prezzo medio d'uff. 106 42.
Rendita 4 0/0 netta: prezzi nominali 106 50.
Rendita 3 1/2 0/0 netta: corso medio d'uff. 102 90.

Godimento dal 1° aprile.

Rendita 3 0/0 lorda: prezzi nominali 74.

Obbl. Ferr. Mediterr., Adriatiche, Sicule. — C. del m. in c. 287 50.
Cart. Fond. S. Paolo 4 1/2 0/0 — C. i. m. in c. 513.

CAMBIO UFFICIALE

Francia a vista	99 92 1/2	—	Londra	25 17	—
Svizzera 3 1/2	99 80	—	Germania	122 82 1/2	—

Rendita 5 0/0 lorda p. c. 106 40.
Rendita 4 0/0 p. f. p. 106 60.
Rendita 3 1/2 0/0 netta p. c. 102 80.

Prezzi dei valori per due pezzi.

Azioni			Italia		
B. d'Italia	1140	— 1134 —		236	— 237 —
B. Comm.	820	— — —	Zitet	102	— 93 —
Bancaria	806	— — —	Ansaldi e C.	503	— 502 —
Ferr. Med.	481	— 483 —	Fiat-Ansaldi	320	— 325 —
Fiat	935	— 940 —		318	— 320 —
	915	— 925 —		325	— 320 —
	930	— — —		325	— — —
Rapid	140	— 141 —	Clément	110	— 121 —
	142	— 140 —	Ansaldo Armstrong	505	— — —
	139	— — —		515	— — —

CRONACA DELLA BORSA — 31 maggio.

Il mercato continua nell'agitazione pei titoli d'automobili: la Fiat Ansaldi, aperta a 320, discese a 310, per ritornare a 325 in denaro. Tra i bancari, solo ferme le Banca d'Italia a 1135, e la Bancaria, a 505; i Ferroviari inerti, con trasmissioni più difficili. La Rendita intrattiene per fine, domandata per contanti, a 106 45. Tra i titoli nuovi brilla l'Armstrong, da 505 a 515.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

31 maggio — Ore 15,30.

Mercato migliore per tutte le quote in genere, ma con affari scarsi assai. Domandate la Banca d'Italia a 1139 50; ceduti gli altri titoli bancari, come pure i Ferroviari.

Azioni Banca d'Italia 1136, 1139 1/2.
» Meridionali 779.
» Mediterranee 483.
» Banca Commerciale 830.
» Credito Italiano 600.
» Napoli 242, 244.
» Zitet 102.
» Rochet 30.
» Fiat 923, 925.
» Ansaldi 505, 510.
» Italo 332.
» Armstrong 517.

BORSE ITALIANE.

Corsi di chiusura del 31 maggio.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. it. 5 0/0 godim.	— —	106 37 1/2	106 37 1/2	— —
» » fine corr.	— —	106 62 1/2	106 65	— —
3 1/2 0/0 p.c.	— —	— —	— —	— —
» fine corr.	— —	101 25	101 37 1/2	— —
Az. Banca d'It.	1140	1137	—	—
» Banca Comm.	820	821	—	—
» Credito Ital.	600	600	—	—
» Meridionali	779	778	—	—
» Mediterranee	483	483	—	—
» Sebezio	480	480	—	—
» Terni	2750	2750	—	—
» Elba	—	—	—	—
» Savona	—	—	—	—
» Molini Alta It.	—	—	—	—
» Eridania	—	—	—	—
» Carbone Rum.	—	—	—	—

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 31 maggio	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	—
» 3 0/0	99 80
» 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	105 55
Cambio su Londra a vista	25 18 6
Consolidati inglesi	91 5/16
Obbligazioni Lombarde	348 —
Cambio sull'Italia	1/16
Turco Nuovo unificato	89 —
Banca di Parigi	1417 —
Tunisino	484 50
Egiziano 4 0/0 rend.	108 05
Rendita Ungherese 4 0/0	100 85
Rendita Spagnuola Esterr 4 0/0	91 90
Banca Ottomana	615 —
Argento fino	100 —
Credito Fondiario	725 —
Suez	4435 —
Lotti Turchi	134 75
Ferrovie Meridionali	760 —
Rendita Russa nuova	79 25
Rendita Portoghese 3 0/0 vecchio	69 25
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	91 90
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita serbe 4 0/0	69 60
Prestito russo 1904	— —
Tendenza ferma.	

CAMBIO UFFICIALE PER VENERDI' L. 100.
Il cambio della Borsa italiana fu ieri di 99 94.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Piero Giovanni, gerente.

Torino, 1905 — Tip. A. FRASSATI e C.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO ALFIERI (Compagnia drammatica S. Gramatica-Orisendi), ore 20,45: *Romanticismo*. — L. 3 70.

TEATRO BALBO (Compagnia di varietà Donzini), ore 20,45: Trasformazioni e illusionismo. — L. 0 70.

TEATRO ROSSINI (Compagnia dialettale napoletana Pantaleone-Villani), ore 15: *A bacio perzo*. — Ore 20,45: 1° atto della commedia in napoletano *Pe mmiez'a lu cappuccino* di Peppino Villani eseguirà il suo repertorio di macchiettista. — L. 0 50.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI, via della Zecca, N. 25, dalle ore 9 alle 18.

CIRCOLO SPAGNOLO, v. Mad. Cristina, 18, ore 20,30.

Le figlie, nobil signora donna ANTONIETTA vedova PAIS e DELFINA MANNUCCI, il genero GIULIO MANNUCCI e i nipoti ANGELINA e GIULIO VILLA, LUIGI MANNUCCI, ELISA MANNUCCI-TAMBURLINI, MARIA, ATTILIO, GIULIETTA, LIDIA MANNUCCI e congiunti tutti annunziano con l'animo straziato l'irreparabile perdita della loro adorata

Elisabetta Ferrari Vedova Villa

spirata nel Signore, dopo lunga e penosa malattia, il 30 maggio 1905, alle ore 13, colla benedizione del R. Padre.

UNA PREGHIERA

Per supremo desiderio della defunta si prega di non inviare fiori.

La sepoltura ha luogo oggi, 1° giugno, alle ore 9, partendo dal corso Vinzaglio, N. 21. 6202

Martedì, alle ore 15, dopo breve malattia, munita dei conforti di N. S. Religione, rendeva la sua bell'anima a Dio

Maschi Maria Vedova Vicarini

I parenti, addolorati, ne danno il triste annuncio.

La sepoltura ha luogo oggi, 1° giugno, alle ore 2,30, partendo da via Nizza, N. 2. 6201

La moglie e la figlia, vivamente addolorate, partecipano agli amici e conoscenti il decesso del loro amato

M. William H. Gebhard

di anni 77.

avvenuto a Parigi.
(Avenue d'Antin, 39). 6200 II

I RESTRINGIMENTI

uretrali vengono operati e guariti radicalmente coll'elettricità (elettrolisi) in una sola seduta, senza dolore, senza emorragia, senza che l'operato debba interrompere le proprie occupazioni. 6202

Dott. VIGLIZZO, via Nazionale, 12, dall'1 alle 3.

Profitti e perdite.

Ai commercianti ammalati una raccomandazione.

L'uso delle Pillole Pink.

Il signor Ernesto Maltaglioti, di 42 anni, industriale presso l'Immagine Coperta Borgo a Buggiano (Lucca), scrive:

« Da lungo tempo soffriva di prostrazione generale e in ispecie di grande debolezza al capo, di guisa che non potevo applicarmi ai miei affari, alla lettura, allo studio, senza provare confusione nelle idee e dolori intollerabili. Sono lieto di affermare che mercè l'uso delle Pillole Pink *tutti* questi sintomi scomparvero e posso leggere, studiare, lavorare senza provare gli inconvenienti testè descritti. »

Il signor Angelo Zocco, negoziante, di 39 anni di Cupello, Chieti, scrive:

« V'informo che le Pillole Pink m'hanno fatto molto bene per la mia malattia di nervi e di stomaco. I miei nervi si sono calmati ed ho ricuperato il sonno che avevo perduto. Ho ricuperato pure l'appetito, le forze, in una parola, la salute. »

Si trovano in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, via San Girolamo, 5, Milano, L. 3 50 la scatola, L. 18 le sei scatole, franco. Un distinto medico addetto alla casa risponde gratis ad ogni domanda di consulto.

L'occhio del padrone.

Tutti i commercianti sanno che non possono essere sostituiti. Si ha un bel avere degli impiegati di fiducia, dei subordinati devoti, essi non valgono « l'occhio del padrone ». Ogni assenza del padrone equivale ad una perdita, la sua presenza equivale sempre un profitto. Se l'assenza è motivata da un viaggio d

Scadenza del 31 MAGGIO

Preghiamo vivamente quegli abbonati, la cui associazione scade il 31 maggio di voler rinnovare subito l'abbonamento.

L'abbonamento alla *Stampa* dal 1° GIUGNO al 31 DICEMBRE costa Lire 9,40.

La *Stampa* per un anno Lire 16,50
» » » sei mesi » 8,25
» » » tre mesi » 4,25
» » » un mese » 1,50

La *Stampa* e *Stampa Sportiva* per un anno Lire 20,50
La *Stampa* e *La Donna* » » » » 23,50
La *Stampa*, *La Stampa Sportiva* e *La Donna* per un anno Lire 27,50.

La riforma postale dell'on. Morelli-Gualtierotti.

Il francobollo fiscale.

L'on. Morelli-Gualtierotti, ministro delle poste e telegrafi, — e ministro competente e valente! — ha presentato al Parlamento un disegno di legge sulla riforma postale, secondo il quale, — i lettori ne sono già stati informati, — dal 1.o luglio 1906 è ridotta da centesimi 20 a centesimi 15 per ogni 15 grammi di porto di tassa di francatura delle lettere o dei biglietti postali, indirizzati fuori del distretto, ed è aumentata da centesimi 2 a 5 quella delle cartoline illustrate o dei biglietti da visita.

A prima vista pare un regalo, ma è tutt'altro. Il carattere e la sostanza fiscale che ha in Italia il servizio delle poste e dei telegrafi hanno in questo progetto una nuova conferma. — Accidenti al meglio! — direbbero a Pistoia, gli elettori dell'ottimo Morelli!

Discutiamo ed esaminiamo con calma.

La posta è uno di quei servizi pubblici, — il principalissimo fra i principali, — sui quali lo Stato non dovrebbe guadagnare un centesimo; magari rimetterci. I guadagni dovrebbero essere, — in uno Stato moderno, retto secondo i canoni di una democrazia evoluta, — impiegati sempre a beneficio dei servizi.

Una lettera, o s'intrattiene di un affare ed è il veicolo maggiore dello sviluppo economico del Paese, od è, invece, un complimento, e sta a dimostrare l'educazione e la garbatezza di un popolo: in amendue i casi la corrispondenza epistolare è uno strumento del progresso civile e materiale di una Nazione.

L'Inghilterra e gli Stati Uniti la pensano così, e agiscono in conseguenza: il loro servizio postale è il più a buon mercato ed è il più perfetto del mondo.

In Turchia e in Italia, al contrario, abbiamo, dirò così, il francobollo fiscale, ovvero l'imposta postale..... come più vi garba di chiamarla.

Da San Francisco di California a New York, cioè dalla spiaggia dell'Oceano a quella del Pacifico, — da Oceano ad Oceano, cioè, una distanza di cinquemila miglia! — nella Repubblica stellata di Uncle Sam, si spende a francare una lettera soltanto due soldi, cioè due centesimi di dollaro.

Ora, è bene tenere a mente che negli Stati Uniti si spendono due soldi, come in Italia, — data la proporzione e il valore del denaro fra un paese e l'altro, — si spendono due centesimi..... Questo esempio non ha bisogno di altre illustrazioni e di commenti di sorta. In Italia, al contrario, se il Senato approverà la malaugurata legge per la divisione in tre Comuni del Comune di Montecatini, si dovranno spendere 20 centesimi e sia pure 15 per impostare una lettera da Montecatini a Pieve, a Nievole, come adesso se ne spendono venti per impostare una lettera da Pieve a Nievole a Monsummano, i cui paesi distano l'un dall'altro un chilometro appena, se si misura la distanza dal centro; ma distano due metri e trenta centimetri se la distanza si misura fra i due abitati al confine reciproco.....

Non abbiamo neppure il francobollo provinciale a cinque centesimi; neppure il francobollo regionale a 10 centesimi, secondo la regola degli antichi processicini..... che costavano meno.

In Italia conserviamo tuttora le tariffe che vigevano quando lo scrivere una lettera e il riceverla costituiva un avvenimento tale da alimentare la conversazione della famiglia per un paio di giorni.

Esaminiamo la riforma postale dell'on. Morelli-Gualtierotti, che è un uomo di spirito e non si dorrà certo se un amico ecc gliela stropiccia un po'. Portare da 2 a 5 centesimi la francatura delle cartoline postali illustrate è una enormità ed è nello stesso tempo un assurdo.

La cartolina illustrata è la corrispondenza preferita delle classi meno agiate ed è quella che sveglia in loro le facoltà e la volontà di scrivere poi delle lettere. Mettiamoci, fra la povera gente, che non si erano mai azzardati a sgarabocchiare una lettera, ci furono spinti dalle prime prove compiute esperimentando le loro capacità di..... scrittura sopra una cartolina postale..... Quante donne di servizio, quasi analfabete; quanti mai contadini, domestici, rivenditori ambulanti ed esercenti mestieri girovaghi di vario genere, sono diventati dirò così..... letterati per virtù, opera e merito della cartolina illustrata!

Io non ho a disposizione le statistiche postali per stabilire quanto centinaia di migliaia di cartoline postali si spediscono in Italia da un anno all'altro. Bisogna, dunque, che mi contenti di una statistica personale. Ho contrato e conteggiato da me che un portalettere in provincia consegna più cartoline illustrate di quello che non consegni lettere: in certe epoche dell'anno su ogni lettera, il postino consegna dalle venti alla trenta cartoline postali illustrate. Si dice che ciò ingombra il servizio, facendo ritardare la distribuzione ordinaria delle lettere: abbene, miglioratelo questo servizio, aumentate il personale e questo non avverrà più, e se adesso davvero arcade, si fa tarda a confessarlo.

L'enormità sta nell'aumento nella tassa di francatura, un aumento di più del doppio, da 2 centesimi, *cioè*, a 5. Il che vuol dire che col nuovo progetto di riforma postale il Governo, alla fin fine, ci verrà a guadagnare un tanto. Ed è in verità una riforma per guadagnare!

La francatura di un soldo per ogni singolo biglietto da visita non è addirittura una enorme buriata! Un cartoncino stampato, in busta aperta, un soldo! Quello che costa in Inghilterra e negli Stati Uniti la francatura di una cartolina postale: *one cent*, cioè. E leggiù, l'ho già detto, un soldino di dollaro si spende come da noi un centesimo di lira.

L'ottimo Morelli si è voci affezionato al suo Dicastero che ne cura il bilancio come un fattore esperto e galantuomo potrebbe curare le rendite della propria fattoria: ma oltre il Ministero ci sono anche i contribuenti, e le riforme che tendono a farli spendere di più, via, non sono nè gradevoli nè gradite.

***

La tariffa dei giornali rimane tale e quale; oppure una diminuzione, e una diminuzione di almeno la metà sulla tariffa attuale, sarebbe stata opera di equità e di progresso; opera sovratutto di giustizia quando si pensa ai sacrifici enormi del giornale quotidiano in Italia. Anche pel *telegrafo*, la tariffa resta quella che era..... Considerata la concorrenza del telefono, la diminuzione s'imponeva anche per stretti criteri di bottega. Ma anche la diminuzione della tariffa telegrafica per dispacci diretti ai giornali....., che pure no avrebbero tanto bisogno e che sarebbe logica e onesta....., neanche a questa ha pensato l'on. Morelli, che non è ostile ai giornali ed è amico dei giornalisti.

Sono amico ed estimatore dell'on. Morelli-Gualtierotti, amico ed estimatore della vigilia quaresimale, e non soltanto del giovedì grasso del potere, ma sono più che del ministro violento e versatile, amico della verità e della giustizia, tantochè mi auguro che il Parlamento, accogliendo volentieri, come primo passo, la diminuzione della tassa di francatura per le lettere, respinga l'aumento per la francatura delle cartoline illustrate e dei biglietti da visita. Così darà modo al ministro di presentare una riforma meno fiscale e più logica!

Carlo Paladini.

Le feste di Schwerin alla fidanzata del Kronprinz.

Ci scrivono da Schwerin, 29:

Per il prossimo distacco che il matrimonio del Principe ereditario tedesco imporrà nella Casa sovrana di Meklemburgo-Schwerin, la Corte diede sabato un ballo d'addio. Tutta la Corte Granducale e le principali Autorità presero parte alla festa, alla quale pure era presente il felice Imperiale fidanzato, coi suoi fratelli, principi Eitel Federico, Adalberto e Augusto Guglielmo.

Ieri notte, poi, da parte della popolazione, e ad iniziativa d'una Associazione locale, venne organizzata una fiaccolata. Più di 5000 fiaccole presero parte alla dimostrazione, e l'imponente corteo, attraversando tutta la città, venne a dare un ultimo saluto alla cordiale e leggiadra accolta del Granduca, fra poco felice sposa del Principe ereditario. I promessi Imperiali sposi, come pure la coppia Granducale, assistettero dalla terrazza del magnifico palazzo Ducale alla lunga e gaia sfilata, rispondendo agli evviva entusiastici con saluti e sorrisi.

Mercati e Commercio

BORSA DI TORINO.

Prezzi compenso fine maggio.

Titoli dello Stato.

Rendita 5 0/0 lordo	105 35	Rendita 3 1/2 0/0 n.	102 80
Rendita 4 0/0 netto	100 50	Rendita 3 0/0 lordo	74 —

Debiti redimibili.

Obbl. Ferr. 3 0/0 Reti Medit., Adr. e Sic.	327 —	Obbl. Ferr. Torino-Savona-Acqui 3 0/0	290 —
» Ferr. Romane 3 0/0	277 —	» Ferr. Cavall.-Alessandria 3 0/0	275 —
» Strade ferrate del Tirreno 3 0/0	321 —	» Canali Cavour 3 0/0	502 —
» Ferr. Vittorio Em. 3 0/0	330 —	» Rend. Napoli 3 0/0	510 —
» Ferr. Novara 3 0/0	327 —	Azioni Ferr. Cavallier. maggiore-Bra 3 0/0	270 —
» » Canav 3 0/0	450 —	» Ferr. Ris.-Casale-Castagn. e Mortara	145 —
» » » 5 0/0	410 —		

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0		Prestito unific. Città di Napoli 3 0/0	300 50
» serie 3° 1.mo 1886	270 —	Cart. Cr. Fond. B. Napoli 3 1/2 0/0 netto	500 —
» serie 3° 2.mo 1894			
» Città Roma 3 75 0/0	310 —		

TITOLI SPECIALI

Azioni

Banc.		Società Molini e Past. Pantanella (Roma)	90 —
Banca d'Italia	1170 —	» Bresciana di Cesare	1100 —
» Comm. it. Mil.	434 —	» Ad. Molini Alta It.	260 —
Credito Italiano	490 —	» Bonifiche Ferraresi	275 —
Ban. Banc. Italiana	350 —	**Industrie varie**	
Banco di Roma	120 —	Soc. Cartiera Italiana	600 —
» di Sconto e Sete	— —	» Cart. Meridionali	455 —
Banca di Torino (ex.)	95 —	» Manif. Lane Borgos.	490 —
Società Gaz. e Imp.		» Colonie Novarese	— —
Trasporti		» Cairi Casale	225 —
Società Ferr. Merid.	172 —	» Canna scrivens. per imprese (Genova)	— —
» » Sovvenz. Sardegna	305 —	» di Rincasmento e Costruz. (stamp.)	105 —
» » Sicule	675 —	» Società S. Tombolo	120 —
» » Mantova-Modena	262 —	» An. Pell. e Calzat.	160 —
» » Sicilia	515 —		
» » Pisa-oli (1° em.)	490 —	**Obbligazioni**	
» » » (2° em.)	515 —	Consorzio d'Irrigaz.	
Navig. Gen. Italiana	430 —	Agro Veronese	490 —
Florio e Rubattino	490 —	Ferrovie Meridionali	305 —
» Torinese Tramways	— —	» Sarde	305 —
» Ferr. economiche	300 —	» Sarde, serie A	305 —
» Rete Trasv.-Sicula	432 —	» » B	305 —
Elettricità, luce		Strade ferrate della Sicilia 4 0/0 oro	455 —
ed industria meccaniche		Società Ter. Tramvie.	
Società Italiana Gas	548 —	» Ferr. economiche	321 —
» Consum. Gas Luce	555 —	Officine di Savigliano	530 —
» An. Ital. carburo di calcio (Roma)	1700 —	Soc. Alder. di Savona	514 —
» Ferriere Italiane	275 —	» Napol. Impr. Elettr.	550 —
» An. Offic. già Oneto	445 —	Cart. di Città di Roma	505 —
» Ferriere Lombarde già Vandel e C.	300 —	Prest. Prov. Lucchesi	490 —
» Fonderie caratteri (Nebiolo e C.)	310 —	» » Torino	511 —
» Elettr. di Savona	419 —	» C. Torino 1899	511 —
» Ital. d'Elettricità	135 —	**Cartelle**	
» Fabbr. it. d'azione	240 —	Fond. di S. Paolo 4 0/0	520 —
Industrie alimentari ed affini		» di S. Paolo 4 1/2 0/0	515 —
Società Acqua potabile di Torino	450 —	» Banco d'Italia 4 0/0	515 —
Gen. Ind. Agricole	320 —	» Banco d'It. 4 0/0 (ex.)	— —
		Istituto Ital. Credito Fondiario 4 0/0	512 —
		Istituto Ital. Credito Fondiario 4 1/2 0/0	511 —

MERCATI

MERCATI DI TORINO.

Bollettino settimanale del 21 al 27 maggio 1905.

Vendite all'ingrosso.

Frumento per quintale da L. 26 00 a 27 75 — Segala da 20 50 a 21 50 — Avena da 21 00 a 23 25 — Riso da 34 00 a 36 00 — Meliga da 18 25 a 20 00 — Farina di frumento marca N. 1 da 34 00 a 36 00; id. marca B numero da 32 00 a 33 75; id. marca B superiore da 35 50 a 36 25 — Crusca da 14 75 a 15 50.

Vino rosso per ettolitro 1ª qualità da L. 50 00 a 60 00; id. 2ª qualità da 40 00 a 50 00.

Legna forte per miriagramma da L. 0 30 a 0 40 — Legna dolce da 0 23 a 0 28 — Carbone di legna 1ª qualità da 0 00 a 0 00; id. 2ª qualità da 0 00 a 0 00 — Coke per quintale da 0 00 a 0 00.

Fieno maggengo per miriagramma da L. 1 25 a 1 34 — Paglia da 0 85 a 0 90.

Pelli per capo da L. 0 00 a 2 25 — Gallina da 2 50 a 2 75 — Capponi da 4 00 a 4 50 — Tacchini da 4 50 a 7 00 — Anitre da 2 00 a 2 75 — Oche da 3 00 a 5 00.

Burro per chilogramma 1ª qualità da 2 25 a 2 60; id. 2ª qualità da 2 00 a 2 15.

Uova alla dozzina da L. 0 07 a 0 70.

Pancetta di mare al chilogramma 1ª qual. da L. 1 20 a 1 30; id. 2ª qualità da 1 00 a 1 20 — Pesci minuti da 0 60 a 0 00 — Pancetta d'acqua dolce 1ª qualità da 1 00 a 1 00; id. 2ª qualità da 0 80 a 0 90 — Pesci minuti da 0 60 a 0 70.

Ortaggi: Patate al miriag. da L. 1 00 a 1 00 — Cipolle da 0 00 a 1 10 — Piselli da 2 50 a 3 00 — Spinaci da 1 50 a 1 75 — Rape da 1 50 a 1 70 — Asparagi da 0 00 a 0 00 — Funghi 00 00 a 00 00.

Frutta: Mele al miriagramma da L. 2 00 a 7 00 — Pere da 0 00 a 0 00 — Castagne secche da 0 00 a 0 00 — Uva da tavola da 0 00 a 0 00 — Fragole 1 75 a 2 50 — Ciliegie da 3 00 a 4 00.

Vendite al minuto.

Pane: Grissini per chilogramma da L. 0 60 a 0 70 — Pane piccola forma da 0 45 a 0 60 — Pane forma ordinaria da 0 35 a 0 00 — Casalingo da 0 00 a 0 00 — Pane 1ª qualità da 0 55 a 0 70; id. 2ª qualità da 0 00 a 0 00.

Olio d'oliva per chilogr. 1ª qualità da L. 1 65 a 1 80; id. qualità da 1 40 a 1 50.

Carne: Sanati per chilogramma da L. 1 80 a 2 20 — Vitelli da 1 30 a 2 00 — Manzi da 1 10 a 1 60 — Buoi da 1 00 a 1 60 — Maggie da 1 00 a 1 50 — Vacche da 0 70 a 1 00 — Maiali da 1 00 a 1 50 — Montoni da 1 00 a 1 00 — Agnelli da 1 80 a 2 00 — Capretti da 1 10 a 1 70 — Capre da 1 00 a 1 70.

Bestiame.

CAVALLERMAGGIORE, 29 maggio 1905.

Vitelli da latte 1ª qualità L. 0 50; id. 2ª q. 0 00; id. 3ª q. 7 83.

CHIERI, 30 maggio 1905.

Buoi e manzi da macello al Mg. da L. 7 85 a 9 00 — pl. da lavoro da 0 00 a 0 00 — Vitelli da macello da 1 35 a 1 85 — Puledri e puledre id. da 0 00 a 0 00 — Montoni id. al chilog. da 0 00 a 0 00 — Capretti id. al chilog. da 1 00 a 1 35 — Agnelli da 0 00 a 0 00.

MONDOVÌ, 27 maggio 1905.

Buoi da macello al miria da L. 0 00 a 0 00 — Vitelli da macello da 7 00 a 8 00 — Vitelli da ganati da 1 00 a 00 00 — Maiali da macello da 0 00 a 0 00 — Agnelli da 0 00 a 10 00 — Capretti da 11 00 a 12 00.

Cereali.

CAVALLERMAGGIORE, 29 maggio 1905.

Frumento al quintale L. 24 75 — Segala id. 21 12 — Meliga id. 17 75.

CHIERI, 30 maggio 1905.

Frumento al quintale L. 25 41 — Meliga id. 19 25 — Segala id. L. 21 00.

MONDOVÌ, 27 maggio 1905.

Frumento al quintale L. 25 75 — Segala 20 00 — Meliga 17 00.

NOVARA, 29 maggio 1905.

Frumento al quintale da L. 27 00 a 28 00 — Avena da 19 00 a 20 00 — Meliga al mezo di litri 120 lit da 18 00 a 17 25 — Segala da 17 00 a 18 00.

Farina, pane, paste e riso.

MONDOVÌ, 27 maggio 1905.

Riso mercantile al quintale L. 34 50.

NOVARA, 29 maggio 1905.

Riso entrano al mezo di litri 120 da L. 29 50 a 30 00; ranghino id. da 25 50 a 26 00; pisgnonne id. da 24 00 a 25 00 — Riseta mezzana al quintale da 19 50 a 20 50; ranghino id. da 18 00 a 19 00; pisgnonne id. da 17 00 a 18 00; Risetta al mezo di litri 120 da 20 00 a 21 00 — Semigrano id. da 16 00 a 19 00 — Pistina id. da 15 00 a 16 00.

Foraggi.

CAVALLERMAGGIORE, 29 maggio 1905.

Fieno maggengo al quintale L. 0 00 — Fieno vecchio id. 0 72 — Fieno terzuolo id. 0 71 — Paglia id. 0 41.

MONDOVÌ, 27 maggio 1905.

Fieno maggengo al miria L. 0 00 — Fieno vecchio 0 50 — Paglia 0 00.

TUTTI

AL PIÙ GRAN SALONE PER TOELETTA
—(DI TORINO)—
IL
MODERNO
—(DOVE)—
CON APPOSITI IMPIANTI SI POSSONO OSSERVARE TUTTI I DETTAMI VOLUTI DALLA MODERNA IGIENE

SCRUPOLOSA ANTISEPSI
•
MASSIMA PULIZIA

SI FANNO ABBONAMENTI ANCHE CON BUONI.

CORSO VITT. EMAN. 71, ANG. VIA MASSENA

PARAMATTI ANNIBALE in Torino
Milano - Roma - Napoli
Psicroganoma
—(Brevettata)—
La migliore, la più antica e più economica delle
VERNICI A SMALTO

LIQUIDAZIONE A QUALUNQUE PREZZO
lampadari, lampade, bracci, pulegge, puntgers, a gas, lampade a cucine ad alcool, becchi, reticelle, cristallerie, docce a mano.
Torino, via Pietro Micca, 15 - CORRIDORI.

VILLA DI SALUTE TURINA
in SAN MAURIZIO CANAVESE
a 1/2 ora da Torino (*Ferrovia Ciriè-Lanzo*)
Rinomato Stabilimento per la cura delle malattie **nervose e mentali**. Recentemente rimodernato secondo le ultime esigenze della scienza dal nuovo proprietario Cav. Dott. **Amione** — Due reparti. — Padiglioni separati — Palazzine d'isolamento — Fisicoterapia completa — *Conforti moderno.*
Direzione Medica | Cav. Dott. G. Amione. Dott. E. Bellini.
Per informazioni e programmi rivolgersi alla Direzione in S. Maurizio e in Torino, via Ponte Mosca, N. 10, presso il Cav. Uff. Dott. Turina, dove si troverà il proprietario dalle 15 alle 17, ed alla farmacia Terisco, piazza San Carlo. 8221

Stabilimento Idroterapico e Stazione Climatica
COSSILA
a mezz'ora da BIELLA (Piemonte)
Posizione eccezionalmente salubre, comoda e fresca a 600 metri circa sul mare. — **Cure idroterapiche, elettriche, Massaggio, Ginnastica medica, Fisicoterapia.** — **Cure speciali**, personali e scientificamente moderne per malattie nervose, spinali, di stomaco. Statistiche e risultati ottimi. — *Chiedere programmi e schiarimenti al Medico Direttore:* Dott. E. C. BURGONZIO. 6799

St-Vincent (Valle d'Aosta)
GRAND HOTEL de la SOURCE
e Stabilimento Idroterapico
APERTURA GIUGNO-SETTEMBRE
Direttori: CHARLES e Prof. BUNGIA
Casa di prim'ordine — Confortabile moderno — Posizione splendida più prossima alla Fonte Saletta — Table d'hôte e Restaurant — Posta — Telegrafo — Auto-garage.
—(*Facilitazioni nei mesi di giugno e settembre*)—
Propr.: Rodolfo Alessandro.

METODO PRATICO
per operare con
SUCCESSO alla BORSA
SPEDIZIONE GRATIS
Jos. Hamburg - 10 Square Mozart - Paris (Passy).

Città di Torino
Avviso d'incanto.
Alle ore 14 di giovedì 8 giugno 1905 si procederà all'incanto unico e definitivo per l'appalto delle provviste di chiusure di legno per porte e finestre e di altre opere di legname lavorato per l'ampliamento dell'edificio della Scuola Tecnica G. Sommeiller per l'approssimativo importo di L. 4500.
Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Servizio Tecnico dei Lavori Pubblici. 8639

MOBILIO
I migliori acquisti di mobili e tappezzerie, tanto di lusso che comuni, si fanno fatti e si faranno sempre al Magazzini della Fabbrica LUIGI GATTI via Carlo Alberto, 33 TORINO c11472

Gabinetto Magnetico
TORINO
via Lagrange, n. 27, piano 1°. La Sonnambula, da Consulti dimostrativi scientifici di preveggenza e di corrispondenza. c 7894

Via Finanze, 9 si può vendere buon oro, gioie e POLIZZE MONTE PIETA'

Concessionari
solvibili
accettansi in ogni Comune del Piemonte per la vendita Cupro Bellerose Sebastian. - Scrivere subito Authenma, via Alfieri, n. 9, Torino. 9021

I PRESERVATIVI
ambo i sessi, igienici, infrangibili, trovansi presso la Ditta L. B., via Valta, 2 bis, Torino. In lista ben chiusa mentre l'francobollo si spedisce tutto. c 9212

Mutuo
18 mila cerco in 1ª ipoteca su casa in Torino valore più che doppio. Esclusi i mediatori. — Scrivere a. c9250, *Hoenenstein e Vogler*, Torino.

PASTA per distruggere i ratti, *boja pensatore*; ranno per pulire i metalli. — Drogheria Gonnellino, via Po, 34, accanto al teatro Rossini. 97

Avviso alle famiglie
GRANDE STOCK
Sapone stagionalissimo
di primissima qualità
-Centesimi 55 al Kilogrosso il sig. Mairo Angelo, via Cavalanga, 3, Torino. 8495

Banco Prestiti
antico, autorizzato, impegna anche polizze del Monte di Pietà, via Manzoni, 5, Torino. Non si chiude a mezzogiorno. c 7410

Motori a gaz e a vapore
d'occasione, scghe a nastro, torchi pasta, pulegge trasmissioni, ecc. Compra-vendita metalli fusi usa. Via Ormea, 63, Torino. c8700

Levatrice
Baletto Margherita, via Cibrario, 22. Da molti anni pensione per partorienti. Cure segrete, prezzi a convenirsi. c7411

Fenomeno Veggente. Qui giovedì, per troppa, non potei accorrere, tutto tempo assorbito da occupazioni che conosci, tali da impedirmi persino poter scrivere e dare appuntamento due giorni precedenza. Pensami e scrivimi. Io pensoti sempre con infinito desiderio ed affetto, augurandomi giorni migliori vicino a te. c 9089

Occhiali bolli. Avrei vivissimo desiderio presentarle personalmente scuse. Affermativamente sarò lungo a mia tabacchi. c 9091

Salvatrice. Ricevuta. Scrivo anzitempo. Sono chiedendo notizie. c 9090

Corrispond. private cent. 15 per parola, minimo L. 1,50. *Hoenenstein e Vogler.*

LEVATRICE
M. BRIGANTI, Pensione gestanti, Cure. *Assoluto segreto.* Palestina e giardino ombr. Appena fuori barriera Francia, stazione palestina, elemposio via Alfieri. 225

Soggiorno

in campagna nella Svizzera
Villa Amoena, Schuepp. Pensione senza ristorante. Vista magnifica. Parco. Pensione (3 pasti) compresa la camera Fr. 4. Conveniente per famiglie. Si parla italiano 8790M

DIANO MARINA
BAGNI DI MARE
Villa ammobiliata 18 locali, grande giardino, luce elettrica, bagno con doccia. — Scrivere n. 8822, *Hoenenstein e Vogler*, Torino.

VARAZZE - BAGNI MARE
Appartamenti, camere mobigliate. Rivolg. Domenico Datta. 7000G

D'Affittare
per la stagione estiva
Villino mobiliato di 8 camere con orto e giardino in aperta campagna, presso Piossasco, a 10 minuti dalla fermata tramviaria. Prezzo L. 250. — Rivolg. Caterina Bruno, via Montecuccoli, 6, Torino. c9053

D'AFFITTARE
pel 1° luglio 1905
via Lagrange, 34
Alloggio al secondo piano di nove camere e due cantine. - Vista verso via e verso corte. Visibile dalle ore 14 alle 16. c 8405

GIAGLIONE Susa
Affittasi n. 14 membri mobigliati, divisibili in piccoli alloggi. Rivolg. Pleseo Giuseppe, via Madama Cristina, 8. c9019

In Via Lamarmora, 14
presso il corso Duca di Genova
disponibili diversi alloggi di cinque ad otto camere di nuova costruzione. c9001

VILLEGGIATURA
affittasi vicinanze Acqui. — Rivolgersi, via Scorzeria, 35 rosso, Genova. 9144 G

RIMETTEREI
alloggio signorile, due camere, entrata e cucina, con riscaldamento. Scrivere cassetta n 9062, presso *Hoenenstein e Vogler*, Torino.

Villa in posizione incantevole, di reddito, da vendersi sulla collina del Monferrato, con ettare 15 giornate (are 870) tra campi, prati e vigna. Acqua di sorgente. Per informazioni rivolgersi Fratelli Paisano, Torino. 9109

Chiusa Pesio (Cuneo)
Affittasi per la stagione estiva grandioso alloggio signorile mobiliato. — Rivolgersi Giuseppe Serisio, 68, via T. Valauri. c 8998

BIOGLIO (Biellese)
Villa bene arredata (18 vani, 10 letti) affittasi per stagione estiva. — Rivolgersi portinaio via Garibaldi, 40. c 9027

FOBELLO (Valsesia)
Albergo Posta Reale, riaperto e diretto dal proprietario GIOVANNI COLLA fu FORTUNATO. Pensione per famiglie, scelta cucina, prezzi miti. c 9061

Dal primo luglio p. v. e per lire 450 annue 9000
Alloggio di 5 membri
terrazza, cortiletto e cantina. Visibile dalle ore 14 alle 16. Piazza Gran Madre di Dio, 13.

In Coassolo Torinese
presso Lanzo
d'affittarsi villa di 11 camere mobigliate, con giardino ed orto. Posizione splendida. — Rivolg. portinaio via Principe Tommaso, 7, Torino. 9097

Alloggio di 6 belle camere
2° piano per il 1° Luglio, L. 650. Corso S. Maurizio, 15. c9126

2 Cani
da vendere, un Terranova splendido di 14 mesi e un Setter per caccia di 11 mesi. Rivolgersi sig. Giuliano, via S. Donato, 11, Torino. 9111

Stabilimento Idroterapico di
ANDORNO (Biella)
Anno 46° - Apertura 15 maggio
Cura fisiche complete - Luce elettrica - Ascensore
Direzione Medica Prof. G. B. Vinaj, Dott. F. Canova.

PAVIMENTI IN CEMENTO
PIASTRELLE semplici ed a disegno
PIASTRELLE bugnate e PIETRINI per sirii, marciapiedi, cortili e scuderie. 8870
MANICHETTE in cemento alla Veneziana
TUBI PER FOGNE ED ACQUEDOTTI
NATALE LANGE - TORINO
Via Juvarra, n. 49 bis.

Filatura cotone

Importante ditta del Piemonte cerca direttore esperimentato specialmente carde Bonelli. Inutile offrirsi senza ottime referenze. Scrivere CHAT presso *Hoenenstein e Vogler*, Torino.

Distinta signora
ottime referenze e certificati, conoscenza francese, contabilità, abile lavoratrice, da anni direttrice vasta azienda, prenderebbe direzione casa, caffè, Asilo, cerca occupazione adatta. Scrivere FONZA A., Famigl. Pierson, corso Regina Margherita, 118, Torino. c9075

Signorina distintissima maestra accompagnerebbe agosto, settembre, dama compagnia, istitutrice, senza rilpendio. Preferibilmente Riviera o montagna. Galliera, Bisuschio (Como). c9095

Viaggiatore pellami
Cercasi giovane serissimo, parlante conoscitore articoli conciamo nazionali, esteri, introdotto clientela. — Desiderabile esperienza tecnica lavoro, calzature. Indicare carriere fatte, pretese. Italiano preferito. — Offerte al n. c 9121, presso *Hoenenstein e Vogler*, Torino.

ARTISTA DENTISTA
priva conoscenza, in città estranea, vittima sventura toccatale senza persona seria, facultosa che l'aiutasse. Volendo porsi seriamente confortare, recasi in Torino 3 giugno. — Scrivere Nardon, posta, Torino, dando indicazioni. c 9040

DITTA
residente a Milano, con rappresentanze primissima Casa Vini Marsala e Casa di Cognac, cerca buona rappresentanza in Vermouth. Scrivere cassetta D 57, *Hoenenstein e Vogler*, Milano. 9057M

Commesso farmacista
cercasi subito. — Scrivere al n. 9145, *Hoenenstein e Vogler*, Torino.

Signorina 34enne
fidata, buona famiglia, bella presenza, intelligente, cerca posto decoroso famiglia, negozio, albergo. Conosce francese. Ottime referenze. — Scrivere n. c 9112, *Hoenenstein e Vogler*, Torino.

Avvocato
Impianta in Società Nazionale Assicurazioni sede Milano desidera assumere nel proprio Ufficio Legale, quale aggiunto al Capo, giovane intelligente, diligente, avvocato, avente già buona pratica. Offerte con referenze, dati personali, indicazione stipendio richiesto, assoluta discrezione garantita a cassetta 54 D, *Hoenenstein e Vogler*, Milano. 9143 M

Castello Canello Cornelia Affittasi elegante palazzina mobigliata mezza o nuova, composta di 14 camere, anche divisibile in due alloggi. Acqua potabile, giardino. Altro alloggio mobigliato, 7 camere. — Rivolgersi Camperi, Mandori, Val Cannobina. c9135

Per acquisti
mobili a prezzi miti rivolgersi G. Tomasita, via Botero, 7

Camere da letto
in stile, L. 350 in più. c9039

Si vende bicicletta per signora per L. 100. — Riv. Pubblicità e Reclame, piazza Carlo Felice, 13, Torino. c9139

Laura. Perchè intenerirti? Io ho saputo che Ivrea tra il dovere e il desiderio di ammirarla! Mi scriva, mi dica se potrò parlarle,..... domenica sarò, accorrerò a un suo cenno. Le ho dato tutto, eramai; che altro può desiderare da me? c9133

Ildara. Costantemente, intensamente ti penso il primo. Ilarissimo tue notizie, senza però essere inquieto. Vogliami tutto sempre il tuo bene. Tenerezze, carezze infinite. c 9130

Libero sempre. F... partita. Come fare? Impazienza impotenza mia. Fremente. c9137

Per campagna
LAMPADE PETROLIO
d'ogni sorta 8804
Premiati di liquidazione
LAMPADE Acetilene ed a gaz di spirito
FORNELLI gaz di spirito
Sconto rinforzato
da Lire 1,50 in più
CALCAGNO GIUSEPPE
VIA PO, 40 - TORINO.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(28)

Le lagrime dell'amore

ROMANZO

DI PIERRE SALES

I fidanzamenti della signora di Lausun d'Aspremont perdettero subito quell'espressione di segretezza, che, del resto, solo Giovanni di Vitray aveva notata. Ed ella disse:

— Ma dove siamo incontro, e probabilmente io vengo a recarvi una gioia illusiva, giacchè la prima cura di Tiburzio di Lausun-Chabrillac sarebbe stato di telegrafarvi ne.....

— Lo sio! si hanno notizie dello sio? — esclamò Giovanni. — Ed è proprio nel *Times* che voi avete letto?..... Lo troverò ancora al chiosco del *Grand Hôtel*.....

Egli stava immediatamente per ritirarsi in un istintivo bisogno di avere il suo giornale per sè, di scoprire fra la moltitudine di notizie lo poche linee consacrate allo sconosciuto.....

— Non metto conto che voi vi disturbiate così, signor Giovanni di Vitray — disse garbatamente la marchesa di Lausun d'Aspremont. — Io vi ho apportato il mio numero..... che è nell'anticamera. Ma, alla stessa guisa che non bisogna mai disperare, non bisogna mai lasciarsi troppo presto sedurre dalla speranza. È evidente che gli avrete dovuto ritenere un telegramma prima che il corrispondente del *Times* ne inviasse uno al suo giornale.

— Se voi immaginate — disse il conte, sbalordito — che quell'animale di mio fratello possa a simili bassezze, siate franche! Una volta..... ed mancavano di sue notizie da quattordici o quindici mesi. Egli arrivò ad Aden, dove il caro inglese era a sua disposizione. Ebbene, sapete voi quale è stata la sua prima cura? Quella di telegrafare all'Accademia delle scienze che riportava un curiosissimo lavoro sulle iscrizioni di caratteri che sembrano più a scrittura che a uomini..... rapporto poi che non ha mai avuto il tempo di redigere e di pubblicare. E quanto a noi, che ci chiederanno se sia morto o vivo, ci scrisse otto giorni dopo, e sbagliò anche indirizzo. Egli inviò la sua lettera a Pietroburgo, ove è membro corrispondente di quella Accademia scientifica..... Le sue notizie noi ci giunsero due giorni dopo ch'egli era già tornato fra noi. Non ci sarebbe dunque da stupire se questa volta ancora.....

Giovanni di Vitray, che era andato a cercare il giornale della marchesa nell'anticamera, lo percorreva febbrilmente, e, con voce già viva di gioia e di affezione, lesse quanto segue:

« Si assicura che una Missione scientifica, alla testa della quale si troverebbe il conte Tiburzio di Lausun-Chabrillac, e che dovrà studiare la flora dell'altipiano del Pamir, avrebbe finalmente risuelta a sfuggire alle tribù che si erano impadronite di essa, e che, sotto la protezione dei mandarini, sia sul punto di giungere a Pechino. »

— Ma come dubitare? come dubitare, signora? — esclamò Giovanni di Vitray, gettando uno sguardo significativo alla marchesa di Lausun d'Aspremont, che sembrava voler distruggere quella buona notizia, dopo averla appresa. — E perchè questa notizia avrebbe cessa corsa a Pechino, dove certo numero ha interesse di occuparsi dello sio?

Il volto della marchesa si piegò con un'espressione..... quasi d'amarezza che parve strana a Giovanni di Vitray. Ma alla gli disse sorridendo ragioni per moderare il suo entusiasmo:

— Voi siete nell'errore assoluto, mio caro Di Vitray, se vi figurate che i cinesi non si occupino di nostro zio..... Essi se ne preoccupano come di tutte le Missioni scientifiche che esplorano il loro paese o le sue frontiere. Dunque, io non vorrei essere ostello di cattivo augurio, quanto non vorrei fare a torto la buona amb

Appendice della *Stampa* - Gazzetta Piemontese

(210)

Felicità perduta

DI

GIORGIO MAUPASSANT

Come lui, essi rimasero appoggiati al parapetto, conversando fra loro, fumando, ma tenendolo d'occhio. Lo udirono attaccar discorso col suo vicino e tesero l'orecchio e non perdettero una parola di ciò che dissero.

Quando Riccardo era venuto ad appoggiarsi al parapetto quell'uomo che era là già da lungo tempo, cogli occhi fissi davanti a sè, nell'atteggiamento di chi aspira al momento di arrivare al termine del suo viaggio, s'era bruscamente voltato dalla sua parte. E il pallore del suo volto, la febbre dei suoi occhi, l'espressione della sua fisonomia lo impressionarono, senza dubbio, perchè egli si rialzò per guardarlo con più attenzione. Probabilmente, egli sapeva la sua storia; conosceva la sventura di quel padre, che tutti i viaggiatori, sul vapore, conoscevano, che si deplorava gli uni agli altri, quando passava, con lo sguardo o con qualche parola pronunziata a bassa voce.

Il signor Brottel guardò anche lui quel suo vicino, con indifferenza dapprima, ma ben tosto con attenzione, con interesse. Soltanto coloro che hanno sofferto e che soffrono sono veramente capaci di prender parte al dolore degli altri. Ben pochi sono quelli coi il dolore rende egoisti..... in generale, anche nei momenti in cui pare giunto al suo più alto grado di acutità, esso pare posto per compatire ad un altro dolore.

L'uomo che guardava Riccardo Brottel con interesse misto a pietà era giovane, venticinque o ventiquattro anni al più; dal vestimenti di colore scuro, di stoffa ordinaria, pareva un operaio in abito domenicale; ma quel giovane, nel suo abbigliamento modesto, aveva un'aria buona e onesta. Il suo volto, energico e dolce ad un tempo, esprimeva la lealtà. Bruno di capelli, coi baffi parimente bruni, ciò che accresceva la virilità del volto temperata dalla bontà dello sguardo, egli pareva inoltre intelligente; senza dubbio uno di quei lavoratori che ai nostri tempi possono toller testa a persone reputate assai più di essi istruite.

Pel momento una tristezza grave, quasi disperazione, velava l'espressione che s'indovinava abituale della sua fisonomia. Egli era molto pallido ed i suoi occhi parevano un po' guasti da troppe lagrime versate. Il dolore che lo aveva fatto tanto piangere non era probabilmente paragonabile a quello di Riccardo Brottel..... può un dolore al mondo eguagliare quello d'un povero padre colpito da una tanto tremenda sventura?

Tuttavia, quel due uomini, l'uno giovine, l'altro ancora nel vigor degli anni, ma in quel momento dall'aspetto d'un vecchio, quei due uomini, che non avevano la medesima vita, che non tenevano nel mondo il medesimo rango, si compresero, per così dire, in quello sguardo che scambiarono e che reciprocamente attesero la loro simpatia.

— Il signor Brottel? — disse il giovane un po' esitante e come a suo malgrado.

L'artista inchinò affermativamente il capo, ma senza aprir bocca..... Tuttavia, un istante dopo, fu lui che parlò:

— Ci sono dolori per tutti, — disse colla sua voce profonda, — vedo che non sono il solo a soffrire.....

L'altro tremò; il suo volto, dai tratti profondamente alterati, prese un'espressione di sorpresa. Portava dunque, in fronte, il suggello rivelatore? Poteva, ognuno, guardandolo, indovinare la sua tortura segreta?

— Sì, signore, — rispose, — vi sono dolori per tutti, o qualche volta di ben grandi dolori.

— Allora non è clemente, la vita, neppure per voi?

— No.

Stringendo le labbra, il giovane tornò a guardare davanti a sè, come guardava prima. Il signor Brottel fece come lui..... e fu simultaneamente, per quella specie d'attrazione che già avevano risentita, che si voltarono di bel nuovo l'uno verso l'altro.

— Avete buona vista? — domandò Riccardo con una specie d'aspresa ansietà.

— Sì, signore; vedo a grande distanza, coi miei occhi..... meglio, credo, che con un cannocchiale.

— Ebbene, se scorgete qualche cosa, in distanza, volete avvertirmene subito?

— Che cosa?

— Come, non comprendete?..... una vela..... una nave..... una barca..... dove potesse esservi mia figlia.....

Il giovane guardava ora l'artista con vero stupore. Questi sorrise del suo amaro sorriso e ripreso:

— Mi credete pazzo anche voi?..... E dunque una pazzia sperare, fosse pure contro ogni speranza?

— No, — rispose il giovane con calore, rammaricandosi d'aver mostrato la sua impressione, — no, signore, non è una pazzia sperare, fosse pure, come voi dite, contro ogni speranza. Ho sentito raccontare che il *Le Normandie* era in alto mare quando..... l'accidente ebbe luogo..... Ma chi può sapere, infatti, che un'altra nave non si sia trovata là e che vostra figlia non sia stata salvata?

Mentre egli parlava, il signor Brottel fissava su lui uno di quegli sguardi in cui brilla la speranza, e tanto ardentemente, che distruirla sarebbe un delitto.

— Grazie..... grazie — disse il povero padre prendendogli le mani. — Voi, almeno, siete convinto che la cosa è possibile..... perchè, non voglio confessarlo a me stesso, ma, in qualche momento, dubito..... sì..... dubito..... Ah! amico mio, voi non sapete qual bene mi fate.

E stringeva forte, nelle sue mani fini e nervose, le mani del giovane.

— Come vi chiamate? — riprese — ditemi il vostro nome, dacchè sapete il mio..... coloro che soffrono sono fatti per comprendersi..... Mi pare un sollievo aver pietà degli altri.

— Claudio Bimbourg — rispose il giovane, aggrottando le sopracciglia.

— Claudio Bimbourg — ripetè Riccardo Brottel.

E posando quindi una mano sulla spalla del giovane:

— Qualo che sia il vostro dolore, — riprese, — voi sarete per voi l'avvenire, e il tempo lo addolcirà..... Io non ho più nulla..... Se non ritrovo mia figlia..... non mi rimane più che a morire.....

E s'allontanò come era venuto, senza dare pensiero di coloro che lo seguivano tanto fedelmente quanto la sua ombra.....

Quella sera egli mangiò poco e qual poco mitante colando alla stanza del signor Mackor, che riuscì a fargli comprendere la necessità di conservare le sue forze. Nonostante, come la sera innanzi, molto tardi nella loro cabina..... Riccardo volava passare tutta la notte sul ponte a spiare il minimo fuoco all'orizzonte.

(Continua).

Torino, Roma - CASA EDITRICE NAZIONALE Roux e Viarengo

LA RIVISTA TECNICA
dalle Scienze, delle Arti applicate all'Industria e dell'Insegnamento Industriale
esce mensilmente in un fascicolo di circa 70 pagine con tavole staccate e figure intercalate nel testo. Cadun fascicolo L. 1,25.
Abbonamento annuo L. 12
Estero L. 25.
Dirigere richieste e cartoline-vaglia alla Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo, Torino, Roma.

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone
Damigiane 10-15-25 kg. franco di porto e ricolto alla Stazione ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)
A - Fagilarino L. 1.60
AA - Finissimo » 1.80
AAA - Extrafino » 2 —
al chilogramma netto
Pagamento con assegno ferroviario. Damigiana GRATIS. Per damigiana di 10 kg. supplemento di L. 1 in più. Per bottiglie 50 kg. ribasso di 20 cent. per kg.: ricche condizioni. In ogni fattura è garantito OLIO D'OLIVA GENUINO. A richiesta si spediscono assaggi gratis.
PACCO POSTALE FRANCO DI PORTO IN TUTTO IL REGNO, Quattro Kg. d'OLIO (peso netto) in elegante stagnata, A L. 5,50 - AA L. 6,25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.
Indirizzare:
Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia
Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto:
TORINO Via Roma, 3 (angolo via Cavour).
MILANO . . . Via San Paolo, 3, e Portici Settentrionali, 62.
GENOVA . . . Via Porteria, 8 e 10.
VERCELLI . . Via Rialto, 3, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA . . . Corso Umberto I, e fuori Dazio, corso S. Martino, 42 bis
CASALE Mont. Piazza Cattanei, 14, e fuori Dazio, Porta Roma.
BIELLA . . . . Via Umberto, N. 1 e N. 93.
ASTI . . . . . Corso Vittorio Alfieri, 46.
ALESSANDRIA Via San Lorenzo, 7.
BERGAMO . . Via Venti Settembre, 10.
ENTIL . . . . Corso Vittorio Emanuele, 61.
CUNEO . . . . Piazza Vittorio Emanuele, 24.
ACQUI . . . . Via Vittorio Emanuele, 1.

Grandi Magazzini di Novità
ALLE CITTÀ D'ITALIA
Fratelli BOCCONI
TORINO - Via Roma, portici Piazza Castello, 18 - TORINO
ATTUALMENTE
ESPOSIZIONE GENERALE
di tutte le ultime Novità della Stagione in tutti i nostri Reparti
NEL GRAN SALONE
Esposizione speciale di Modelli
In Abiti - Confezioni e Cappelli per Signora
INGRESSO LIBERO
8792

La Ditta Felice Vittone di 8062M
MENOZZI & C. - Milano
AVVISA
la sua numerosa clientela di avere portato speciali cure nella lavorazione della sua marca
FERNET-VITTONE
così da GAREGGIARE COLLE PRIMARIE MARCHE DI TALE PRODOTTO.

Una volta i GRANDI MAGAZZINI
48-96 e prezzi diversi
Galleria Nazionale (via Roma)
Portici di piazza Castello, 19
-(TORINO)-
in omaggio al riposo festivo rimanevano chiusi nei giorni di festa. Ma allorchè corsero serie proteste ed impressioni da parte di moltissimi operai ed impiegati, i quali non hanno libero altro che il giorno di festa per fare i loro acquisti, si decise di ricorrere all'Eminentissimo Arcivescovo di allora, il quale, ragionevolmente, viste l'eccezionalità dei sopraddetti Magazzini, acconsentì che si tenessero aperti nei giorni festivi sino alle ore 13.
Fu da quell'epoca che i Grandi Magazzini vendono meno alla stregua degli altri negozi che riconoscono il riposo festivo.
Ed a prova di quanto sopra è il numeroso concorso della più eletta cittadinanza, nonchè di Monsignori, Reverendi, Sacerdoti e Suore di tutti i riti religiosi. o8503

PIANOFORTI HARMONIUM G. MOLA ORGANI DA CHIESA
Unico Deposito in Torino, via Nizza, 88
GRAMMOFONI MONARCH GENUINI
che tanto furono ammirati all'Esposizione 1902
DISCHI di PROVENIENZA DIRETTA
Assortimento splendido
Non avendo succursali in Torino prego i signori clienti di rivolgersi esclusivamente in via Nizza, 88. 5515

CITTA' DI TORINO
Avviso di seguita aggiudicazione
Vennero aggiudicati i lotti 3° e 4° delle opere di fognatura del nono periodo rispettivamente mediante l'offerto ribasso di L. 9 e di L. 8,16 per cento. 8574
I fatali scadono alle ore 11 di lunedì 5 giugno 1905.

Il rimedio più efficace contro la TOSSE ASININA è lo Sciroppo del Dott. Reynold preparato nella Farmacia del Dott. PRATO, via Po, 20 - Torino L. 1,60 la bocetta, L. 2 franco nel Regno. 6083

PALCHETTI
speciali sovrapponibili al PAVIMENTI gommati, freddi, ecc. — Lavori garantiti. 105
BERTA e TINIVELLA
Via Bava, (presso via Artisti) 10, TORINO. - Telef. 19-19.

RITRATTI per Cimitero, prezzi minimi, via Garibaldi, 6. 6469

GABY (Valle di Gressoney)
Apertura 1° Giugno
Grand Hôtel Regina
Stazione climatica - Comfort moderno - Gli abitano appartamenti per famiglie - Medico nell'Hôtel - Auto-garage - Pensione a L. 6 al giorno. 8795
BRUGNETTI, stesso proprietario dell'Hôtel de la Ville, Torino, via Roma, n. 36.

Città di Torino
Avviso d'incanto.
Alle ore 14 di Sabato 10 Giugno 1905 si procederà all'incanto, a termini abbreviati, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della costruzione di acquedotti sotterranei (canali bianchi) lungo il fianco della cinta daziaria tra la Barriera di San Paolo ed il Po per l'approssimativo importo di L. 28,000.
I fatali scadono alle ore 11 di sabato 17 giugno 1905.
Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Servizio Tecnico dei Lavori Pubblici. 8067

Incanto giudiziale di mobili d'alloggio
Addì 9 giugno, ore 9, in Torino, piazza Carlo Emanuele II, n. 9, il sottoscritto, sulla richiesta degli aventi diritto e delega del Tribunale procederà all'asta pubblica del mobilio caduto nella successione di Pio Vittorio Taccone fu natale Leone. ch850
Dott. Vitaliano Bastone, Notaio.

Manganesite
Ossidazione Sovrana
usata da tutti
in tutti i paesi
per vapore, acqua e gas
Med. d'oro R. Istit. Lomb.
Manifatture Martiny
— MILANO —
Ho adottato la vostra Manganesite accadole trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

Non più Capelli ni Barba Grigi o Bianchi!
ACQUA SALLÈS
(Progressiva ed Istantanea)
L'Acqua Sallès PROGRESSIVA ridona ai Capelli Grigi o bianchi ed alla Barba il loro colore primitivo: Biondo, Castano, Nero — e l'ISTANTANEA loro rende il colore Bruno o Nero. Tutte queste gradazioni di colore così decise e naturali rendono impossibile di riconoscere che i capelli e la barba sono tinti. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura. L'assoluta innocuità dell'Acqua Sallès, la pronta e durevole sua efficacia, l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture e meno preparati qualunque essi siano. — SALLÈS, Prof.-Chimico, 73, Rue Turbigo, PARIS.
Istantanea L. 6 - Progressiva: medaglia grande L. 12; id. piccolo L. 6. — Spedis. per pacco postale L. 5,50 in più. — Deposito principale in Torino: D. MONDO, via Ospedale, 6.

TOSSE - CATARRI - BRONCHITE
Influenza, polmonite, e simili malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola, si curano da cinquanta anni con la Lichenina Lombardi vera. Nessun altro rimedio è tanto efficace. Ciò attestano i più illustri medici e milioni di guariti. Un piccolo fl. di Lichenina assai spesso evita ed allontana le più gravi malattie degli organi respiratori. E' necessario però pretendere la vera Lichenina Lombardi, perchè molti immorali farmacisti e droghieri l'hanno falsificata e stupidamente imitata.
Costa L. 2 il flacone in tutte le buone farmacie del mondo.
In Torino: Farmacia Centrale G. TORTA, via Roma, 2.
Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica LOMBARDI e CONTARDI, Napoli, via Roma, 345.

Caro Lombardi
Mi sono servito della tua Lichenina
per una grave
bronchite
Torino
La Lichenina del Lombardi non è una panacea da segreto, ma una formola di Ricetta giustamente composta ed eccellentemente preparata da un vero Farmacista e mi ha servito ad usare, e dai sofferenti fu ottimamente adoperata. Ognuno dalla lunga esperienza è assicurato che la Lichenina del Farmacista Lombardi è anche con assai pronto sollievo delle tossi nelle bronchiti acute e croniche e con ricorrenze speciali nella tisi.
Prof. Gius. Buonomo